Udine - Anno 66 N. 136

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 15 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 63 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 8 Giugno 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

ALL' ARIA APERTA !

Commentando un'assemblea fascista che ebbe luogo nella pubblica piazza di un paese friulano qualche giorno fa abbiamo scritto:

« Il Fascismo è movimento e passione di tutto un popolo, e tutto il Popolo vi deve partecipare, in misura diretta o indiretta, ma deve sentire, sapere, vivere di Fascismo per poterlo comprendere e amare.

Queste assemblee pubbliche di stile caratteristicamente italiano, riescono travolgenti manifestazioni di solidarietà. La passione di tutti esplode con grida di plauso, con interruzioni geniali, con parole di scherno rivolte ai nemici della Patria.

Non le aule chiuse, non le quattro mura che ricordano le logge massoniche, non il « sacro segreto » delle discussioni mascherate dagli ordini del giorno votati; ma luminosa e virile animazione di uomini intorno a un Capo e a tutte le autorità locali, per discutere di cose gravi, importanti, essenziali.

Quest'è il Fascismo al cento per cento ».

Ci piace di ritornare su questo tema perchè le assemblee pubbliche inaugurate dal Segretario Federale del Friuli, possono costituire un utile sistema per tutte le regioni, e rispondono intelligentemente allo spirito delle direttive mussoliniane.

Dopo l'inserimento giuridico del Partito nello Stato, la logica vuole che s'inserisca nella Nazione intera quale organismo vivo, e operoso.

Nulla è più utile, a questo fine che le assemblee pubbliche, nelle quali i fascisti esercitano il diritto di discussione che è loro privilegio, ma nel contempo rendono pubblicamente conto del loro pensiero e delle loro azioni.

Così il Partito viene a contatto con le masse, e non si può estraniare dalla loro realtà, così come le masse non possono disinteressarsi ed estraniarsi dal Partito, che è la parte migliore della Nazione.

Poteva avvenire in passato che, mentre un Paese attendeva la soluzione di questioni vitali, l'assemblea del Fascio si svolgesse fra le beghe meno serie e decorose; ciò non potrà più accadere.

Di fronte a una piazza rigurgitante di popolo è difficile che il tesserato Tizio, o il gerarchetto Caio o l'aspirante alla carica Sempronio prendano la parola per delle cose futili, o per degli attacchi personali: il tono della discussione si eleva naturalmente: il senso della responsabilità si risveglia anche nell'uomo meno sensibile.

Indire le assemblee nelle pubbliche piazze significa dare al partito, anche nel più piccolo centro, una viva sensazione dell'umore, dei bisogni e delle aspirazioni del Paese, interessandolo alle sue sorti.

Gli specialisti della critica a mezza voce, gli scontenti, i nostalgici dei « bei tempi del '19 e del '20 » (che tanto più ricorrono sulle labbra quanto meno si son vissuti nella loro tragica durezza), tutti quelli che hanno sempre un sospiro od una recriminazione in serbo, sarebbero messi nella condizione di spiegare il loro malcontento, o di smentire se stessi di fronte al pubblico.

Il quale pubblico sarà sempre più convogliato nella nostra passione, vivrà della nostra vita, e potrà constatare che ideale del Fascismo è la grandezza e il benessere della Nazione.

Il Duce ha detto che il Fascismo deve essere una casa di vetro, nella quale tutti possono guardare: il Fascismo Friulano applica in pieno questo principio e convoca le assemblee nelle libere piazze, ove il popolo si affolla per sentire, vedere, giudicare.

Ecco che il Partito diventa Nazione: nulla di più antidemocratico e, insieme, nulla di più squisitamente rivoluzionario.

Del resto ciò non è nuovo, e ci vien fatto di pensare alle convocazioni comunali che i consoli o i capitani del popolo indicevano nelle nostre piazze nei secoli del medioevo.

Ed erano i tempi del libero comune: suvvia, è un po' difficile spiegare la... «tirannide fascista».

Siamo fieri che l'idea e la pratica delle assemblee pubbliche, sieno sorte nel Friuli, perchè vediamo in questo fatto un segno di grande maturità politica, e di vera comprensione delle funzioni che il Partito ha nell'Italia mussoliniana.

PIERO PEDRAZZA

Un attentato contro il Ministro tedesco a Lisbona

LISBONA, 7 (notte).

Ha avuto luogo oggi un grave attentato contro il Ministro di Germania nella nostra città, il ministro tedesco Von Beligand. Oggi, poco dopo mezzogiorno, scendeva a terra dall' incrociatore tedesco «Koenigsberg», che fa parte della squadra navale germanica che attualmente visita i porti del Mediterraneo. Improvvisamente un individuo elegantemente vestito si avanzava verso il Ministro e gli sparava contro, uno sull'altro, cinque colpi di rivoltella. Al momento dell'attentato von Baligand era accompagnato dal vice ammiraglio Von Stadtisch comandante della squadra. Tutti i colpi di rivoltella, meno uno, l'hanno colpito.

Rantolante e coperto di sangue il Ministro è stato trasportato di urgenza all'ospedale, ove le sue condizioni permangono gravi.

Lo sparatore è stato tratto in arresto.

L'attentato ha prodotto enorme impressione nella cittadinanza, tanto più che si parla di una immediata partenza delle squadra in onore della quale erano stati preparati molti ricevimenti.

LISBONA, 7 (notte).

Il Ministro tedesco Von Baligand è morto all'ospedale nonostante tutte le cure gli fossero state prodigate. Molta eccitazione ha suscitato il fato in tutta la città. Il feritore ha dichiarato di essere un marinaio del Baltico e che da tempo si trovava disoccupato. Ha aggiunto che egli si era recato parecchie volte dal Ministro della Germania per avere lavoro ma sempre con esito negativo. Egli pertanto avrebbe agito per odio puramente personale. Il feritore si spaccia per tale Frank Pickowiski, polacco.

L'improvviso ritorno del Principe Carol a Bucarest

Le dimissioni del gabinetto Maniu

BUCAREST, 7.

L' Agenzia «Reuter» annunzia ufficialmente l'arrivo in Rumania del principe Carol. Egli ha già preso contatto col prncipe Nicola e col Primo Ministro Maniu.

Sull'avvenimento si hanno i seguenti particolari:

Il principe è arrivato a Cluy (Transilvania) a bordo di un aeroplano «Farmann» alle ore 18 di ieri. Dopo avere indossato la uniforme di generale, su di un aeplano romeno è partito per Bucarest ove giungeva poco dopo le 22. Ad attenderlo erano vari generali ed ufficiali della aviazione. Il princpe si è diretto subito al palazzo di Controceni mentre le truppe di guardia rendevano gli onori. L'incontro del principe Carol col principe Nicola è stato molto affettuoso. Carol si è poi incontrato a palazzo col Primo Ministro Maniu e poco dopo col Ministro degli Interni Vaida.

Soltanto una parte della cittadinanza ha avuto notizia nella nottata dell'arrivo del principe.

Stamane poi la notizia si è diffusa rapidamente in tutto il paese accolta con compiacimento specialmente dall'esercito.

Il ritorno del Principe non ha dato luogo a speciali manifestazioni da parte dei vari partiti politici che riconoscono il fatto compiuto, che era ormai atteso.

Sembra che anche i liberali assumano un atteggiamento favorevole. Vintila Bratianu ha dichiarato di adattarsi alla realtà dei fatti. Si gnora il ruolo che sarà assunto dal Principe Carol. Molto probabilmente egli verrà proclamato reggente al posto del principe Nicola il quale secondo le voci diffuse ha presentato le dimissioni.

I primi provvedimenti del Governo

BERLINO, 7.

Allo scopo di impedire che la notizia del ritorno a Bucarest dell'ex Principe Ereditario venisse propalata, in tutta la Romania è stata stabilita la censura. Infatti fino dalle 19 di ieri il paese è stato isolato dal resto del mondo. Da Berlino come da altre capitali d'Europa, questa notte si è tentato di ottenere comunicazioni telefoniche con Bucarest, ma la centrale internazionale della capitale romena ha rifiutato i collegamenti.

— Abbiamo l'ordine — hanno detto le telefoniste — di non mettere alcuno in comunicazione con Bucarest o con qualsiasi altra città della Romania.

E' stata dunque in un primo tempo di nuovo stabilita la stretta censura che venne adottata in occasione di altri recenti avvenimenti politici a sfondo dinastico e che il Primo Ministro Maniu dichiarò in una intervista alla «United Press» lo scorso inverno di avere abolito.

Solo questa mattina le comunicazioni sono state ristabilite.

Indubbiamente, il ritorno di Carol a Bucarest rappresenta una nuova pietra miliare nel corso degli eventi dnastici della Romania poichè è evidente che Maniu è riuscito ad ottenere una riconciliazone completa tra Carol e il Governo oltre che tra il Principe esule e la madre Regina Maria e la moglie Principessa Elena.

Il nuovo gabinetto costituito

BUCAREST, 7.

Si annunzia ufficialmente che il Presidente del Consiglio Maniu ha presentato alla Reggenza le dimissioni del Gabinetto.

Le dimissioni sono state provocate dal fatto che i vari Ministri non sono riusciti a mettersi di accordo sulle questioni concernenti la soluzione del problema costituzionale aperto in seguito all'arrivo del Principe Carol.

Le dimissioni sono state accettate dall'alta Reggenza che ha incaricato l'attuale Ministro degli Esteri, Mironescu, di formare il Governo.

Alle ore 21 il signor Mironescu ha costituito il Gabinetto che risulta così formato:

Presidente del Consiglio ed Affari Esteri: Mironescu — Ministro degli Interni: Mihai Popovic — Agricoltura: Mihalache — Lavori pubblici: Pan Halippa — Finanze: Raducano — Istruzione pubblica: Lagosano — Guerra: generale Condoesco — Industria: Mirto — Giustizia: Voicu Nitzescu — Lavoro: dott. Soanizoscon — Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio: Giorgio Cricam.

Gli altri Sottosegretari del Ministero Maniu restano in carica.

Il nuovo Gabinetto ha prestato giuramento questa notte.

Il retroscena famigliare

VIENNA, 7.

Secondo informazioni da fonte diplomatica, il precipitato ritorno dell'ex Principe Ereditario Carol a Bucarest va dovuto in prima linea alla decisone del Principe Reggente Nicola che non vuole rimanere più oltre in carica.

Il Principe Nicola si trova in un serio conflitto con sua madre, la Regina vedova Maria, e forse in un ancora più serio conflitto di coscienza per i rapporti intimi che lo legano alla signora Saveanu, nata Dumitrescu Tohan. La signora Saveanu è diventata madre di un bambino e si trova attualmente in un sanatorio viennese. Ella spinge il Principe Nicola a voler riconoscere il frutto del loro amore. Il Principe, che ama profondamente la signora, è anche intenzionato a sposarla, perciò egli desidera di abbandonare Bucarest e prendere dimora a Parigi, dove per lungo tempo aveva vissuto anche suo fratello l'ex Principe Ereditario Carol, prima che sciogliesse i rapporti con la signora Lupescu.

Recentemente la Regina vedova Maria aveva dovuto sostenere una grave lotta col figlio minore. Essa aveva cercato di dissuaderlo a trarre le conseguenze civili dai suoi rapporti con la signora Saveanu. Il prestigio della Regina vedova era già stato scosso in seguito alle rivelazioni che sono state fatte dopo il fidanzamento della Principessa Ileana col conte Hochberg. Per dimenticare questo scandalo di Corte, la Regina aveva intrapreso, con la Principessa Ileana, un viaggio in Egitto.

Di ritorno da questo viaggio, essa aveva dovuto constatare che aveva perduto la sua influenza anche sul Principe Nicola. Il Principe aveva, fra l'altro, ordinato un mutamento nel cerimoniale, in base al quale la Regina veniva soltanto al terzo posto. Inoltre il Princpe Nicola aveva dato il suo consenso a una disposizione in base alla quale il nome di sua madre non doveva essere più citato durante le funzioni religiose. Indignata, la Regina partì alla volta di Balcic, dove apprese che erano stati presi già tutti i provvedimenti per il ritorno di Carol in Romania. La Regina venne così pure a conoscenza che il ritorno era stato preparato in pieno accordo col Principe Reggente Nicola, il quale si era assicurato lo incondizionato appoggio dell'esercito.

Nel frattempo il Reggente Nicola informava il Presidente del Consiglio Maniu della sua intenzione di rassegnare le dimissioni quale membro del Consiglio di Reggenza.

Come avvenne la riconciliazione

BUCAREST, 7.

La notizia dell'arrivo di Carol a Bucarest, viene confermata. Il ritorno dell'ex Principe Ereditario dovrebbe portare alla soluzione della questione dinastica. Carol, infatti, si propone di partecipare al Consiglio di Reggenza in sostituzione del Principe Nicola. Si apprende inoltre che la decisione di Carol è stata presa dopo un colloquio che il Principe ha avuto a Parigi col sen. Conesco in rappresentanza del Governo di Bucarest.

In seguito a tale incontro, Carol partì per Vienna dove si incontrò con la moglie Principessa Elena ed avvenne tra i due la riconciliazione.

Dalle ultime notizie si apprende che la Regina Madre ha passato questa notte coll' «Oriente Express» la stazione di Lohoesaza alla frontiera ungherese. Ella si reca, come è noto, a Oberamergan per assistere alle rappresentazioni sacre.

Le comunicazioni telefoniche interrotte ieri sera, non sono state riprese nella mattinata di oggi.

La formula costituzionale

I giornali di Bucarest, occupandosi della formula costituzionale che dovrebbe definire la posizione del Principe Carol dicono che verranno prese in esame due eventualità:

1) La nomina a reggenza.

2) La proclamazione al trono mediante l'annullamento della legge del 4 gennaio. Il giornale «Aderul» crede di sapere che il divorzio del Principe Carol sarà annullato. Il Principe ha ricevuto nella mattinata varie personalità politiche. Tutta la città è imbandierata. Il partito liberale mantiene il suo noto punto di vista ed ha convocato per lunedì il grande comitato centrale.

L'«Adverul» riproduce le seguenti dichiarazioni che il Principe avrebbe fatto: «Vengo per conciliare e calmare gli spiriti: Non ho alcun pensiero di odio e di vendetta, al contrario sono tornato per facilitare l'unione di tutti nell'interesse superiore del paese».

Un telegramma da Vienna informa che allorchè la Regina Madre è stata informata dall'incaricato d'affari rumeno dell'avvenuto ritorno in patria del Principe Carol; e delle accoglienze che gli sono state fatte, si dice che si sia mostrata molto lieta della notizia ed abbia poi proseguito per Oberammergau.

In seguito all'assenza dei Ministri che erano trattenuti dai lavori del Consiglio, oggi la Camera ed il Senato non hanno tenuto seduta. Il presidente della Camera Pop ha annunziato che i delegati e i senatori saranno probabilmente convocati mediante un'edizione speciale del monitore ufficiale, come assemblea nazionale per domani alle 11 antimeridiane.

IN INDIA

Il vicerè non perde l'ottimismo

SIMLA, 7 (notte).

Lord Hirwing, vicerè dell'India, ha ricevuto in udienza Webb Miller inviato speciale dell'«United Press» in India. L'udienza è durata oltre un'ora e si è svolta sugli argomenti di carattere locale. Sui pochi argomenti che il Vicerè ha trattato dell'attuale situazione determinata dal movimento insurrezionale Gandhista, il Miller ha riportato l'impressione che Lord Hirwin si senta pienamente sicuro di dominare la tempesta e di portare il paese in condizioni di normalità.

La I.ª adunanza dell'Accademia d'Italia

svoltasi alla presenza di S. M. il Re

ROMA, 7.

Stamane la Reale Accademia d'Italia ha tenuto, alla presenza di S. M. il Re la sua prima adunanza pubblica.

La cerimonia si è svolta nel palazzo della Farnesina con intervento di alte personalità politiche, letterarie e scientifiche. Erano fra i presenti S. E. Bonin-Longare e S. E. Federzoni, i ministri Giuliano, Gazzera e Sirianni, gli onorevoli Arpinati, Fani, Pennavaria, Lando Ferretti, Melchiorri, Scialoja, Gentile, Fedele, nonchè il Corpo diplomatico, intervenuto con un cospicuo numero dei suoi membri, era rappresentato da S. E. Gorgoncini-Duca, Nunzio Apostolico presso S. M. il Re, dagli Ambasciatori di tutti gli Stati e dal personale di Legazione.

Le autorità hanno preso posto in seggi che facevano ala a sinistra e a destra al seggio riservato al Sovrano.

Gli Accademici occupavano le prime file e dietro di essi si addensava il pubblico degli invitati singolarmente numeroso.

Alle 10.30 S. M. il Re, accompagnato dal generale marchese di Bernezzo, è stato ricevuto dal Cancelliere dell'Accademia prof. Marpicati, dal comm. Bruer, dal commendatore Mantovani e da altri funzionari mentre tutto il pubblico levatosi in piedi rendeva omaggio al suo passaggio.

Il saluto al Sovrano

S. E. Sartorio ha subito preso la parola per esprimere al Sovrano il saluto devoto dell'Accademia.

S. E. Sartorio ha detto:

« *Sire! Per incarico del nostro Presidente Tittoni, a nome della Reale Accademia d'Itaila, ho l'onore di rendere l'omaggio al nostro Sovrano in questa magnifica sede che pervenne a noi intatta dalla Rinascenza. Qui respirarono Pontefici, che furono sovrani magnanimi, artisti, letterati, scienziati, che furono la regalità dell' intelletto, e noi siamo chiamati a ... questo edificio colla voce della rinnovata coscienza. La Reale Accademia d'Italia è stata creata con quella stessa larghezza di vedute che caratterizzò la rinascita italiana. Si sono accomunati uomini delle lettere, delle scienze, delle arti, e varcata questa soglia hanno lasciato sul lastrico incertezze ed assilli e, signori dello spirito sono entrati nella predestinata dimora dello spirito. Parafrasando una sentenza celebre potremmo dire che questo luogo non consente consacrazioni perchè venne di già consacrato, ma noi celebriamo un altro miracolo, quello che attraverso lotte inaudite riconquistava agli italiani il diritto di vivere quell'umanesimo, che diede uno stile alla vita di tutto il monto civile. Nello scorso inverno noi volemmo onorare qui una preclara personalità della Repubblica nord-americana ed il Buttler pronunciò alcune parole che non vennero raccolte dalla stampa quotidiana ma che noi sapemmo ascoltare.*

« *Se l'Italia — egli disse — fosse avulsa dalla storia, la storia della civilizzazione non esisterebbe. Senza l'Italia, il mondo sarebbe senza testa ».*

E' giusto. Noi fummo la mente. L'Italia fu necessariamente un paese di conservatori che puntarono audaci verso l'avvenire, che non si sentirono vincolati a nessuna formula: la nostra latinità fu come quella forza che Anteo ritrovava toccando la terra, e palesemente le accademie alimentarono quello spirito possente di italianità che foggiò il nostro carattere nazionale riconoscibile attraverso i confini che spezzettavano la penisola. Oggi questo carattere è compiuto nella indipendenza politica e l'attuale Accademia mira ad una attività omogenea per significare nella vastità del mondo moderno l'intelletto dell'Italia redenta.

Nel suo discorso inaugurale tenuto in Campidoglio, Benito Mussolini disse argutamente che la Accademia non deve essere una vetrina inattiva di celebrità; e noi — i primi chiamati — compresi dall'idea ci classifichiamo senza altro lavoratori adusti e costanti, una realtà operante, i volontari del nostro Re intenti ad edificare nella divina Metropoli, che non sarà Roma classica od alcuna città del rinascimento, ma unica la città di vita dalle fortunose vicende d'Italia.

Sire! Per il vostro illuminato consentimento la prima seduta pubblica della Reale Accademia d'Italia è aperta ».

L'attività dell'Accademia

Al discorso di S. E. Sartorio, ha fatto seguito quello del Segretario generale dell'Accademia, S. E. Volpe, il quale ha svolto una sintetica e perspicua relazione sul l'attività dell'Accademia dalla sua fondazione ad oggi, ricordando fra l'altro come documentazione concreta della sua vitale partecipazione a tutte le manifestazioni del pensiero della Nazione, il concorso da essa bandito in occasione delle nozze del Principe Ereditario sul tema dei rapporti di cultura tra l'Italia e il Belgio; la celebrazione virgiliana; la pubblicazione dell'annuario; la pubblicazione in corso delle memorie della classe di scienze; quella che si sta preparando del «corpus legum» o palingenesi del codice giustiniano; la nuova edizione delle opere di Lazzaro Spallanzani; il progetto per la pubblicazione di monografie illustranti il contributo italiani alle diverse scienze, per un archivio della storia d'Italia; per la istituzione di un certo numero di premi annui per i migliori libri di carattere storico e del pensiero dell'arte apparsi nell'annata.

Dopo aver ricordato anche l'aiuto finanziario che l'Accademia ha accordato a chi lavora intorno ad intraprese meritevli, S. E. Volpe ha così concluso:

« Il compito dell'Accademia è non solo di promuovere una generica coltura, ma la coltura che viene affiorando con i segni del fascismo; concorrere a darle ordine e chiarezza cioè il senso della legge e della continuità ».

Ha infine parlato il Vice Presidente dell'Accademia S. E. Formichi il quale ha riferito intorno ai premi concessi nell'anno dall'Accademia stessa.

Essa ha potuto erogare l'ingente somma di un milione devolutale dal Ministero per l'Educazione Nazionale ed ha assegnato 150 premi che vanno da un massimo di lire 100 mila concesso alla Gazzetta Chimica ad un minimo di 2000.

Un omaggio al Re

Al termine del discorso di S. E. Formichi e prima che la seduta fosse tolta il vice presidente S. E. Sartorio ha offerto a S.M. il Re una copia dell'annuario della Reale Accademia d'Italia, elegantemente rilegato in marocchino blu-savoia: altra copia dell'annuario rilegata riccamente in pergamena S. E. Sartorio ha consegnato a S. E. il Nunzio apostolico perchè fosse rimessa a S. Santità il Papa; a S. E. il Cap del Governo l'annuario rilegato in marocchino rosso è stato consegnato al palazzo Venezia dal vice cancelliere Marpicati.

Alle 11.15 il Sovrano ha lasciato la Farnesina fatto segno all'omaggio di tutti i presenti e ad una dimostrazione calorosissima da parte della folla che si era radunata dinanzi alla sede dell'Accademia.

Gli Afridi bombardati dagli aeroplani

LONDRA, 7 (notte).

Ottanta aeroplani hanno oggi bombardato tenacemente le forze ribelli degli Afridi che da tempo stazionavano intorno alla città di Peshavar alla distanza di circa un miglio.

Gli aeroplani inglesi nella giornata odierna hanno lasciato cadere, secondo le notizie ufficiali, ben cinque mila bombe e si crede che il numero dei ribelli colpiti sia stato rilevante.

Il numero poi dei ribelli feriti dai tiri delle mitragliatrici degli aeroplani non si è potuto constatare con precisione perchè essi si disperdevano in tutte le direzioni, però deve essere stato pure considerevole.

Come si sa i ribelli afgani si erano da tempo trincerati nelle grotte e nelle caverne intorno a Peshavar in modo che fino ad ora erano riuscite vane le incursioni degli aeroplani.

Oggi pertanto gli aeroplani inglesi hanno lanciato bombe a gas asfissianti costringendo in tal modo i ribelli ad uscire.

Ora, secondo notizie da fonte sicura, gli Afridi si sono ritarati completamente oltre la frontiera afgana.

Episodî dell'odierna "giornata dell'ala„ a Roma

A sinistra le evoluzioni di una squadriglia da caccia comandata da terra a mezzo della radio. - A destra un episodio bellico nelle vicinanze delle retrovie: l'attacco di una squadriglia da combattimento ad una colonna di autocarri

Il Duce a bordo dell' "Elettra„

ROMA, 7.

Stamane S. E. il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario di Stato, S. E. Giunta, si è recato ad Ostia, donde in motoscafo ha raggiunto lo yacht «Elettra». A bordo è stato ricevuto dal senatore e dalla marchesa Marconi.

S. E. il Capo del Governo, dopo aver visitato gli impianti, ha parlato radiotelegraficamente con l'ufficio «Marconi» di Londra e quindi risalito in motoscafo, ha fatto ritorno ad Ostia ove ha preso congedo dal senatore Marconi che lo aveva accompagnato.

L'omaggio delle maestranze

ROMA, 7 (notte).

Questa mattina alle ore 10 circa 4500 operai delle fabbriche lombarde delle ditte «Cucirini Cantoni Coats», industrie sete cucirine Bozzi e Wodossich e Compagni e Cotonificio Molinari si sono recati guidati dai loro direttori all'altare della patria a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto, indi si sono recati in Campidoglio a porre una corona all'Ara dei Caduti Fascisti. Poi uniti ai dirigenti sono stati ricevuti a Palazzo Venezia dal Capo del Governo che al suo apparire al balcone del giardino è stato accolto da una manifestazione di simpatia.

Il Capo del Governo ha ringraziato della manifestazione.

Le parole del Duce sono state accolte da un potente alalà e la manifestazione è stata ripetuta ancora per varii minuti.

Questa sera tutti gli operai con treni speciali hanno fatto ritorno alle rispettive sedi.

Notizie in breve

INTERNO

La Mostra italiana a Londra.

ROMA, 7. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Milano: «Con le ultime restituzioni avvenute ieri tutte le operazioni relative alla mostra di antica Arte Italiana a Londra sono terminate. Tutte le pitture, statue, disegni, bronzi, stoffe e oreficerie sono state riconsegnate nell'identico stato e senza alcun inconveniente come risulta dai regolari atti di ricevuta. Pregiomi inoltre comunicare a V. E. che gli incassi lordi della mostra furono di circa 8 milioni di lire da cui detratte le ingenti spese inglesi e parte delle nostre, risulta un utile per l'Italia di circa un milione e mezzo destinato per speciale convenzione ad acquisti di Opere d'Arte Italiana antica per i nostri musei e gallerie. — Modigliani».

Medaglie al valore.

ROMA, 7. — Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra i provvedimenti di recente concessione su proposta del Ministro dell'Interno di quattro medaglie d'argento al valore civile a un tenente degli Alpini S. P. E. a due soldati della stessa specialità ed alla memoria di un appuntato d'artiglieria vittima del proprio eroismo; di sette medaglie di bronzo una al valore civile, a un capitano del genio, a 4 militari dell'arma dei RR. CC., ad un soldato di fanteria ed alla memoria di un soldato d'artiglieria ed infine di un attestato di pubblica benemerenza ad un sott'ufficiale dell'arma dei RR. CC. I decorati si distinsero per azioni di generoso ardimento.

Per l'adunata a Torino.

ROMA, 7. — L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto il Presidente del Direttorio Nazionale dell'Associazione Mitraglieri gr. uff. Arturo Mercanti al quale ha impartito disposizioni per l'adunata nazionale di Torino che avrà luogo il 14 e 15 giugno e alla quale interverranno le LL. MM. e S. E. Augusto Turati.

Particolare udienza del Pontefice.

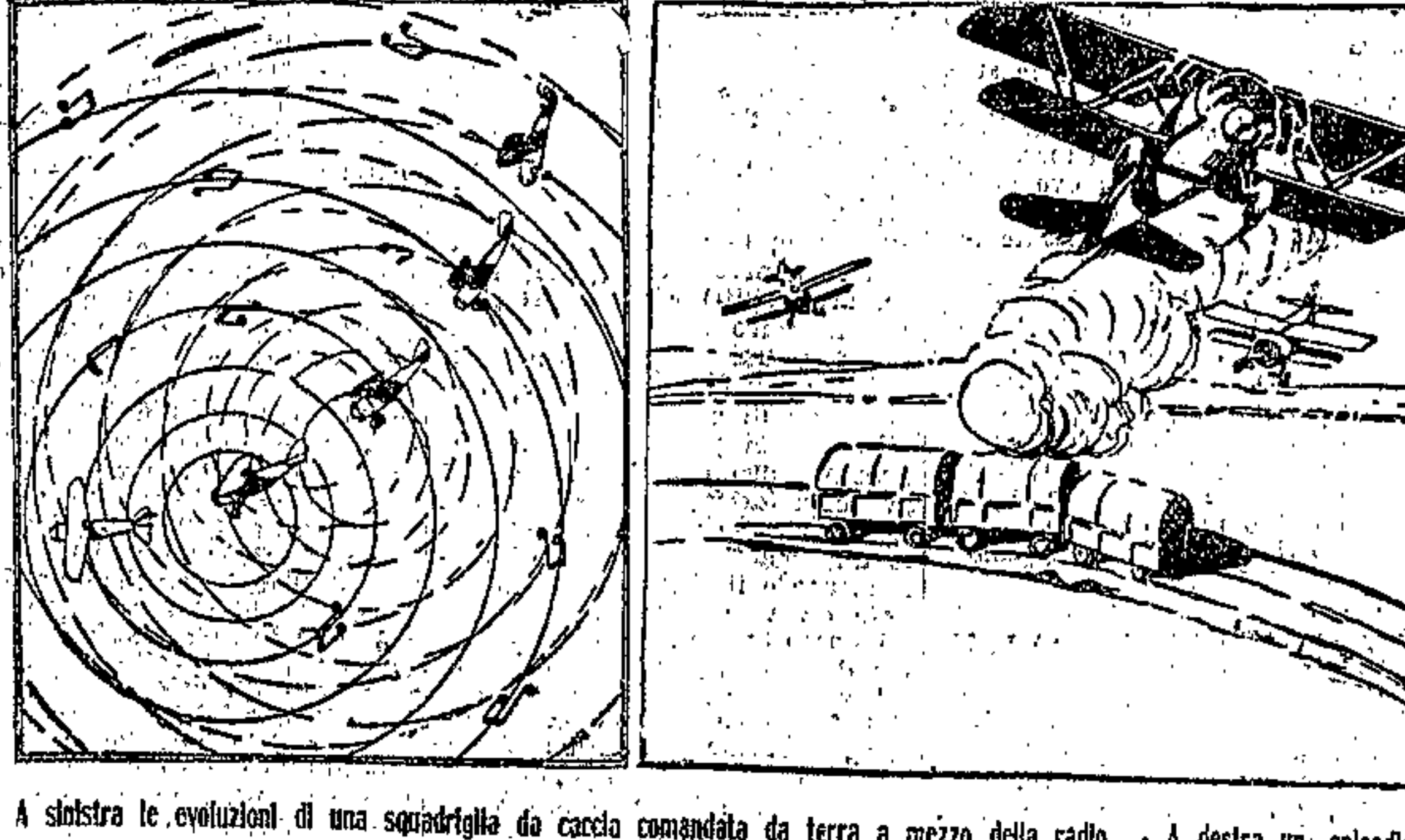
CITTA' del VATICANO, 7. — Il Pontefice ha oggi ricevuto in Vaticano in udienza 20 nuovi sacerdoti del Collegio della Propaganda Fide. Di questi sacerdoti ve ne erano di cinesi, indocinesi, della Giamaica, dell'Africa del Sud, dell'Australia, dell'Inghilterra, ecc. Essi partiranno tra pochi giorni per le rispettive sedi. Il Pontefice a loro rivolto parole di incitamento e di benedizione.

ESTERO

Un aeroplano a Miss Johnson.

SIDNEY, 7. — L'aviatrice Amy Johnson ha ricevuto telegraficamente dalla compagnia costruttrice dell'apparecchio col quale essa ha compiuto il raid dall'Inghilterra all'Australia, l'offerta di un monoplano da viaggio ad alta velocità in segno di ammirazione per il di lei magnifico volo. La dattilografa volante ha risposto accettando e ringraziando del dono, ma ella si sente più che certa, che il nuovo apparecchio non le renderà mai il servizio reso dal suo «Caro Jason». La consegna del nuovo aeroplano avverrà nel prossimo mese a Londra dopo il ritorno di miss Johnson.

Missione catturata.

PECHINO, 7. — Una missione americana è stata catturata dai banditi presso Hoan. Non si hanno notizie sulla sorte dei prigionieri sino a questo momento.

La pagina dell'agricoltore friulano

Lo spopolamento della montagna

Cause e rimedi

Sul N. 136 del «Giornale del Friuli» abbiamo letto che uno tra i problemi demografici di cui si occupa vivamente il Governo fascista è quello dello spopolamento delle valli alpine.

S. E. Serpieri, sottosegretario per la bonifica integrale, ha a questo proposito diretto alle autorità competenti una chiara serie di disposizioni, intese a migliorare le condizioni di vita della montagna.

Non possiamo che essere entusiasti della politica seguita dal Regime; ma vorremmo che più campo delle affermazioni si potesse scendere rapidamente all'attuazione di un vasto problema pratico.

Basta quindi colla poesia della montagna, colle descrizioni condite degli aggettivi più affascinanti e col repertorio quasi musicale sui contrasti della natura alpestre.

In montagna, buona parte dei cittadini, vi si reca per refrigerio durante i mesi estivi e senza dubbio ne avvantaggia lo spirito ed il corpo. Poi alle prime brezze autunnali si ridiscendono frettolosamente le valli, mentre nei vari paesi ritorna il silenzio ed anche lo squallore.

Il fieno raccolto sulle pendici erbose — che si vorrebbero gradatamente rimboschire, gli scarsi cereali e qualche leguminosa coltivati su modeste riserve per superare il rigido inverno ed attingere dal capitale bestiame gli elementi primi dell'alimentazione.

In questa situazione di fatto, è umano che specie i giovani, i quali attraverso l'emigrazione, il servizio militare hanno potuto conoscere altri sistemi di vita — pur senza essere allettati esclusivamente dalle lusinghe delle grandi città — tendono a fuggire l'ingratitudine della montagna. Anche il personale femminile, sappiamo in proposito quale contingente al personale di servizio apportino il Cadore, la Carnia ed in genere tutte le zone di montagna, tende a ridurre e a far preferire qualunque servizio alla dura fatica del gerlo — che deforma nello sforzo quotidiano persino le linee aggraziate delle nostre donne.

Giunti a questo punto dobbiamo chiederci quali potrebbero essere i mezzi più idonei per affezionare il montanaro al suo paese e render possibile quella politica demografica — giustamente perseguita dal Regime.

Innanzi tutto riteniamo indispensabile migliorare la viabilità, con la costruzione di buone strade che permettano agli abitanti della montagna di poter comunicare tra di loro, e di poter provvedere con facilità allo scambio dei prodotti. Vi sono paesi isolati sperduti in lontane vallate e verso i quali è arduo compito l'avventurarsi.

Altro problema, scabroso, e sul quale è imperniata una delle cause principali dell'esodo dalla montagna, è la questione fiscale.

Dalle recenti comunicazioni di S. E. il Prefetto al Consiglio Provinciale dell'Economia, abbiamo rilevato che l'invocata riduzione dell'estimo imponibile dei boschi e dei pascoli non è stata accolta dal Ministero delle Finanze. Sarà ancora rinnovata e speriamo con esito favorevole, specie se sarà vigorosamente appoggiata pel tramite del Ministero dell'Agricoltura.

Altre disposizioni che pongono in serie difficoltà i piccoli proprietari della montagna, sono quelle riguardanti la costruzione delle concimaie, la vigilanza igienica sul latte e tutte quelle norme riguardanti le polizie stradali, le leggi forestali ecc.

Ci rendiamo conto dei motivi che legittimano l'osservanza di norme e di disposizioni atte ad imporre una doverosa disciplina, ma dobbiamo però anche dire che non è possibile passare da un sistema di eccessivo arbitrio del singolo a quello di una eccessiva fiscalità da parte degli Enti.

Per convincere ad esempio della necessità e della utilità di costruire le concimaie, la Federazione Agricoltori di Udine ha disposto una serie di conferenze illustrative che verranno tenute nei vari Comuni della montagna dai suoi funzionari.

E dopo la propaganda per le concimaie saranno tenute altre riunioni in modo da diffondere tra gli agricoltori — e nella forma più convincente — il dovere di adeguarsi alle saggie disposizioni dello Stato.

Ma quest'opera deve essere svolta gradatamente e non deve trovare intralci o querimonie da parte di eccessivi zelatori, che dispongono bensì dei mezzi per giungere rapidi allo scopo, senza però formare quella coscienza che imprime al cittadino la comprensione dei suoi precisi doveri.

TIELLE

Sulla difesa della vite

Siamo ormai nel periodo in cui le condizioni per lo sviluppo della peronospora e dell'oidio sono pienamente favorevoli e pertanto occorre che il viticoltore non indugi ad applicare la difesa necessaria.

Ormai è cosa nota a tutti che il programma da attuare è questo: irrorazioni con miscele cupro-calciche (all'1 e al 2 per cento) al fogliame e ai giovani grappoli, ripetute per diverse volte durante la vegetazione, e solforazioni da alternarsi con le irrorazioni pure, per diverse volte con zolfo semplice nei primi periodi e con zolfi ramati in seguito. Questi trattamenti misti sono ormai praticati da tutti i viticoltori con sicuro risultato.

Novità in fatto di difesa della vite dalle due più dannose malattie non esistono. L'esperienza di circa un cinquantennio ha in modo indiscutibile dimostrato che la via finora seguita è la più pratica e la più efficace. Ed è anche la più economica, considerato che l'economia non consiste nello spendere poco, ma quanto occorre per facilmente e sicuramente difendere il prodotto.

Non può essere economia il risparmio di qualche trattamento quando si rischia di compromettere l'esito della difesa, o l'adozione di qualche metodo o di qualche norma che non hanno ancora la sanzione della pratica, illuminata.

I trattamenti polverulenti e liquidi devono essere applicati prima che si manifestino le infezioni anche parziali, di peronospora e di oidio. Normalmente si comincia con una solforazione per ricoprire tutte le parti verdi di un leggero strato di zolfo. Con questo trattamento si distruggono anche le infezioni leggere presenti già contenute nei getti sviluppatisi da gemme nelle quali il fungo ha passato l'inverno. Poi segue un trattamento con poltiglia bordolese al 1 per cento e dopo una ventina di giorni una seconda solforazione cui seguirà a breve distanza una irrorazione e così per tutta la campagna, regolandosi, naturalmente, con l'andamento della stagione.

I periodi che precedono la fioritura e l'allegagione richiedono una sorveglianza speciale inquantochè possono verificarsi le condizioni più adatte alla rapida diffusione della peronospora sopra tutte.

Si consigliano poltiglie all'1 per cento in via normale ed anche al 2 per cento nelle annate umide e nelle località più soggette alle infezioni peronosporiche. In Francia, invece, quantunque il vino sia in gravi crisi come da noi, si raccomandano poltiglie al 2 e 3 per cento. Così Ravaz in recenti articoli pubblicati sul giornale «Le Progrès agricole et viticole» di Montpellier.

Per le solforazioni si consigliano gli zolfi puri semplici ventilati; ma per quelle successive alle prime, e specialmente quando vi sia minaccia di invasione peronosporica sul grappolo, si preferiscono gli zolfi ramati al 3 e al 5 per cento. Le solforazioni con questi zolfi non debbono ritenersi un lusso; sono invece un buon mezzo preventivo per difendere in modo efficacissimo le viti dalle due temibili malattie.

La salvezza del prodotto della vite dipende dal viticoltore. Sarebbe assurdo ed illogico il proponimento di coloro che, perchè imperversa la crisi vinicola, volessero ridurre o abolire le spese più necessarie per la vite. La vite indifesa, non solo dà minor prodotto, ma lo dà di cattiva qualità; e poi essa stessa deperisce.

Purtroppo male, malanno... con quel che segue. Ci pensino coloro che tali proponimenti avessero formulato.

F. ZAGO

Per la bonifica collinare del Maniaghese

L'ultimo numero dell'«Agricoltura Friulana», pubblica:

Cenni geologici e climatologici

Tra il fiume Cellina e il Meduna, ai piedi delle Prealpi Maniaghesi, si stende una fascia di colline, che si allarga, specialmente a nord-est di Maniago, a formare una specie d'irregolare altipiano, intercorso da torrenti (rughi) formanti piccole valli (bacini) le cui acque sboccano, col torrente principale Colvera, nel Meduna.

Queste colline sono, in prevalenza, d'origine miocenica, ed anche eocenica, di natura aggregata e prevalentemente arenaceo-marnosa, a strati variamente alternati, e qua e là presentanti delle frane, a causa della nessuna sistemazione idraulica dei torrenti.

Trattasi dunque di terreni giallo-rossastri, formati da sabbia silicea, cementata da calcare e argilla, ricchi di potassa e anche di ferro, probabilmente poveri invece di anidride fosforica.

Terreni però in complesso fertili, anche a giudicare dalla vegetazione boschiva ove spontanea, ove immessa dall'uomo, dalla vegetazione del castagno, che meravigliosamente vi alligna, dai rari frutteti, di melo specialmente.

Dal lato climatologico, questo territorio si può considerare in mediocri condizioni. I freddi non sono per lo più intensi; i massimi eccessivi se si eccettuano le esposizioni a nord vi si raggiungono di regola più difficilmente che nella sottostante pianura.

Le precipitazioni vi sono fra le più abbondanti del Friuli (intorno ed anche oltre 2000 mm. annui di pioggia).

Cenni agronomici ed ecologici

La mancanza, quasi assoluta, di viabilità, rende queste colline inaccessibili alla vera e propria agricoltura, se si fa eccezione dei pendii più vicini ai centri abitati e alle vie pedecollinari provinciali, ai quali peraltro si accede a mezzo non di strade, ma di mulattiere.

In questi pendii è coltivato il frutteto in consociazione al prato stabile, o il vigneto in consociazione al gelso. Talvolta rilevanti pendii nudi o quasi, terrazzati, sia pure rudimentalmente, testimoni di un'antica agricoltura scomparsa.

Ma la gran maggioranza del territorio è lasciata alla vegetazione spontanea del bosco, del prato, del pascolo, il bosco per lo più ceduo, talvolta ad alto fusto.

I prati che ricevono un qualche governo (concimazione) rappresentano l'eccezione; ci si limita a sfalciare, a raccogliere quello, assai scarso, eppure costoso per difficoltà di trasporto, che madre natura dà.

La popolazione, sana e pur laboriosa, prolifica, è dedita prevalentemente all'emigrazione portando altrove il proprio lavoro che qui trova rimunerazione troppo scarsa.

La proprietà è assai frazionata e inoltre sparpagliata, spesso polverizzata, specialmente vicino gli abitati con tendenza a ulteriore frazionamento per le continue successioni e divisioni.

Il territorio particolarmente esaminato.

Tale è l'aspetto di queste colline che s'intendono per circa chilometri quadrati 45. Ma allo scopo di questa breve memoria particolarmente c'interessa il gruppo collinare, di gran lunga il più importante, compreso tra il torrente Colvera e i paesi di Fanna e Cavasso Nuovo, comprendente tutto il Comune di Frisanco e parte dei Comuni di Maniago, Fanna e Cavasso Nuovo, con una superficie di circa chilometri quadrati 35.

Un primo versante principale può considerarsi quello volto a mezzogiorno sopra la strada Fanna-Maniago dietro il quale s'avvalla il Rio Storto, vallata interna che si può considerare principale del sistema collinare, che costituisce un secondo versante pure a mezzogiorno, e dalla quale si dipartono altre piccole vallate, in vari sensi e con varie denominazioni locali.

Questo gruppo di colline ha tutte le caratteristiche agrologiche sopra menzionate.

Il bosco, il prato nudo, il pascolo cespuglioso, imperano quasi assoluti; mentre specialmente nei versanti esposti a mezzodì, ma anche nei pendii a levante e a ponente, un'agricoltura intensiva a base specialmente di frutticoltura, gelsicoltura e viticoltura, vi troverebbe ottimo ambiente, e risolverebbe almeno parzialmente, il grave problema economico e demografico della zona.

Il pero, nelle esposizioni più soleggiate ed asciutte, il melo nelle altre, anche a nord, sono le specie più raccomandabili, che dovrebbero, opportunamente scelte le varietà, costituire la base di una razionale frutticoltura ben più redditizia di quella pur rinomata, ma primitiva, che si esercita ai limiti e per minima parte anche dietro il comprensorio che consideriamo.

Il gelso vi allignerebbe ottimamente, alimentando una bachicoltura, in ambiente adatto oltre ogni dire, che darebbe bozzoli della migliore qualità.

La vite, poi, dimostra già sporadicamente di poter dare qui buoni prodotti, e potrebbe certamente, razionalizzata la coltura, darne di migliori ed abbondanti.

Di contro agli attuali redditi irrisori del ceduo e del prato-pascolo si potrebbe qui dunque creare una coltura fra le più ricche, senza nulla togliere, e anzi aumentando anche e non di poco, quella che è l'attuale produzione foraggera globale, avendosi così un incremento anche zootecnico, senza considerare l'incremento che ne deriverebbe di riflesso anche per altre branche minori.

Di fronte alle opere di miglioramento fondiario cui accenniamo verrebbe a cessare anche il vincolo forestale che in piccola parte grava sul comprensorio.

Conto economico

La differenza fra il reddito medio attuale in questa plaga e il possibile reddito medio a trasformazioni fondiarie avvenute possiamo ottenerla concretizzandola in un esempio:

a) «Consideriamo un'attuale azienda media di ettari 5», piuttosto rara nella zona, essendovi nella media appunto, ben più frazionata la proprietà.

Possiamo escludere a priori i seminativi, sia semplici che arborati; per rispecchiare precisamente la media dobbiamo considerare quasi esclusivamente: il bosco ceduo, il prato naturale e il prato pascolo cespugliato; aggiungeremo tuttavia anche un piccolo prodotto — frutta — ricavabile da qualche pianta allevata nel bosco e nel prato.

«Distribuzione della superficie: bosco ceduo ettari 2, prato naturale ettari 2, prato-pascolo cespugliato ettari 1».

«Rendita lorda annua»:

Bosco (turno del ceduo di 10 anni) L. 300 — Prato naturale (q.li 18 di fieno per ettaro pari a q.li 36) — Prato pascolo cespugliato (q.li 12 che trasformati in prodotti del bestiame danno un reddito annuo di L. 1400 — Frutta e diverse L. 300.

Totale reddito lordo L. 2000.

«pari a L. 400 ad ettaro» che va ripartito nella misura del 50 per cento alla mano d'opera, 20 per cento per acquisti fuori azienda, interessi capitali d'esercizio, ecc. resta un 30 per cento di beneficio fondiario, pari a L. 120, da cui devonsi detrarre L. 50 di imposte, assicurazioni, ecc. Beneficio fondiario netto ad ettaro L. 120, meno 50, danno L. 70 e per 5 ettari L. 350.

b) «Consideriamo ora la stessa azienda già trasformata.

Premettiamo che consideriamo le condizioni medie del territorio, escludendo le estreme, ove non è possibile la costituzione dell'aratorio; questo, naturalmente anche pel caso a).

«Distribuzione della superficie: frutteto in consociazione poi al prato ettari 1, gelseto mezzo ettaro, vigneto mezzo ettaro. Aratorio: medica o trifoglio alternarsi con altri seminativi (patate fagioli, anche granoturco) ettari 1, prato naturale ettari 1 e mezzo, bosco ceduo mezzo ettaro.

Costo della trasformazione fondiaria

Per bonifica (strade ecc.) L. 700 ad ettaro, di cui metà a carico del proprietario, L. 350 ad ettaro pari a L. 1.750.

Disboscamento scasso e sistemazione di ettari 1 e mezzo di bosco ceduo (detratto il valore della legna ricavata) L. 12.000

Trasformazione di ettari 1 e mezzo di prato naturale in aratorio L. 1.250

Trasformazione di ettari 1 di prato-pascolo cespugliato in prato naturale — miglioramento della rimanente superficie a prato — semina del prato nel frutteto lire 700

Impianto di un ettaro a frutteto mezzo meli 300, mezzo peri 200 tutto compreso L. 1.000

Impianto di mezzo ettaro a gelseto a ceppaia (1500 piante a lire 2) tutto compreso L. 3.000

Impianto di mezzo ettaro a vigneto (1500 piante innestate L. 3) tutto compreso L. 4.500

Costruzione ex novo di una casa per 6 persone con stalla per 3-4 capi, concimaia ecc. (la zona è piuttosto scarsa di fabbricati rustici) L. 30.000

Acquisto buoi, attrezzi e bestiame e maggior capitale circolante L. 6.000.

Totale L. 61.200.

«Reddito lordo dell'azienda trasformata»:

Frutteto (mele q.li 48, per q.li 50 a L. 100) L. 9.800

Gelseto (q.li 60 di foglia — onde 4 bachi Kg. 350 bozzoli a lire 15) L. 5.400

Vigneto (uva q.li 50 a L. 110) L. 5.500

Foraggi (q.li 140 sufficienti per capi 3 bestiame, con un valore di trasformazione di prodotti vendibili, se si considera in questa voce anche le colture che eventualmente alternano il prato artificiale) L. 2.700

Bosco (reddito ceduo) L. 75

Prodotti secondari (ortaggi, ecc.) L. 300.

Totale reddito lordo L. 23.775.

«pari a L. 4755 ad ettaro» da ripartirsi nel modo accennato alla lett. a) il 30 per cento di beneficio fondiario resta pari lire 1426.50; da cui detrarremo: per imposte L. 150, per interesse ed ammortamento» (30 anni) delle spese trasformazione al tasso del 7 per cento, cioè in tutto 8.058 per cento e per ettaro Lire 61.200 × 0.0659 = L. 493.14; totale da detrarre L. 643.14.

Beneficio fondiario netto ad ettaro L. 1426.50 — 643.14 = 783.36, e per ettari 5 = L. 3916.80.

Capitali per la messa in valore del territorio considerato.

I capitali del problema sono, a mio avviso, i seguenti:

a) Condizione prima, d'indispensabilità assoluta, la sistemazione della viabilità, ora quasi nulla mediante la costruzione o sistemazione di strade carreggiabili a lieve pendenza ed a fondo artificiale.

b) Fornire di acqua potabile mediante piccoli acquedotti o cisterne.

c) Credito fondiario e larga concessione di sussidi ai proprietari singoli, o riuniti in consorzio per l'attuazione di radicali sistemazioni fondiarie.

d) Sistemazione idraulica dei torrenti e torrentelli onde impedire dilavamenti e frane.

Lo Stato dovrebbe intervenire per la risoluzione di questi problemi, essendo la collettività, la Nazione, che ne avrà vantaggi economici e sociali.

Si tratta, come s'è dimostrato, di decuplicare il reddito di questi terreni, rendendolo, da quasi nullo, cospicuo; di risolvere almeno in buona parte, lo ripetiamo, il problema economico e demografico della zona, assillante al punto che, possiamo dire, il 50 per cento della popolazione atta al lavoro, emigra.

Conclusione

Si rende quindi indispensabile la costituzione di un «Consorzio dei proprietari», attrezzato per assumersi, le prime opere di carattere generale e urgente (strade, acquedotti) e per coordinare e indirizzare l'iniziativa dei privati per quanto riguarda le sistemazioni dei singoli fondi e le operazioni di credito.

Dai primi passi già mossi in questo senso nella zona, auspici la Federazione Friulana Fascisti Agricoltori, la Cattedra Ambulante d'Agricoltura, Sezione di Spilimbergo e il Segretariato Nazionale della Montagna di Udine, possiamo trarre i più lieti auspici per l'impresa, pur ardua e lunga.

Rivolgiamo grati il pensiero al Governo Nazionale, che con le ultime, provvide leggi in materia, ha reso possibile, conveniente e relativamente facile un'opera per tanti aspetti, altamente benefica, che fino a ieri era considerata un irraggiungibile sogno.

F. MISSIO

Il decreto di riconoscimento

del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna sottoposto alla firma Sovrana

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, che ha seguito con vera passione e con il più alto interessamento, le varie fasi per la costituzione del grande Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, ha comunicato all'ing. Napoleone Aprilis presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori e Commissario del Consorzio il seguente telegramma:

«Lieto comunicarLe che Decreto riconoscimento Consorzio Cellina-Meduna già sottoposto firma sovrana. Riservomi comunicare estremi appena possibile.

Prefetto: MOTTA».

La grande opera di irrigazione delle bonifiche di Pordenone entra nella sua fase di attuazione.

Oltre al collocamento di numerose maestranze operaie, siamo lieti di veder realizzata un'iniziativa — che per la sua importanza ha carattere nazionale ed è destinata a portare effettivamente il più valido contributo all'aumento di produzione e di ricchezza alla nostra Provincia.

A chi seppe tenacemente volere e perseverare — la gratitudine degli agricoltori!

Finanziamento bozzoli

In seguito ad accordi intervenuti fra la Cassa di Risparmio di Udine e la Federazione Agricola del Friuli, è stato concretato il finanziamento bozzoli per la campagna in corso agli Essiccatoi Coop. bozzoli.

La misura della sovvenzione è stata così definita: L. 3 al Kg. per il «reale»; L. 12 al Kg. per lo scarto.

Tale operazione di finanziamento sarà effettuata su effetti a firma sociale degli Essiccatoi, avallati dai sigg. Amministratori e girati alla Cassa con la firma della Federazione Agricola del Friuli

La Cassa di Risparmio, tenuto conto della salda organizzazione cooperativa che fa capo alla Federazione Agricola del Friuli; considerato il momento particolarmente critico che gli allevatori di bachi devono superare, ha ritenuto di accordare il finanziamento al tasso del 5.25 per cento assicurando la rinnovazione per altro periodo di quattro mesi ed alle stesse condizioni, mentre acconsente versamenti in conto effetti computando il tasso al 5 per cento in ragione d'anno.

Le condizioni vantaggiose concesse dalla Cassa di Risparmio di Udine, sia in ordine alla misura dell'anticipo, come per quanto riguarda il tasso, permettono di sovvenzionare adeguatamente il prodotto bozzoli. Gli agricoltori potranno, anche quest'anno, ricorrere fidenti ai loro Essiccatoi cooperativi che da quasi un decennio funzionano, a loro difesa, contro le manovre tendenti a svalutare il prodotto nel periodo di raccolta.

L'intervento della Cassa di Risparmio, è stato quanto mai apprezzato dagli Enti Cooperativi interessati e va segnalato agli agricoltori perchè la loro riconoscenza deve essere rivolta anche agli Amministratori e Dirigenti del benemerito Istituto di credito friulano i quali dimostrano, a fatti, di fiancheggiare efficacemente le sane energie cooperative e di seguire le direttive che il Governo Fascista ha tracciato a tutela e per il potenziamento della nostra agricoltura.

Notizie sulla campagna bacologica

MILANO, 7.

L'Ente Nazionale Serico e l'Associazione Serica Italiana comunicano le seguenti informazioni sulla campagna bacologica del 1930 nel periodo 29 maggio 4 giugno.

Le notizie sull'andamento della campagna bacologica nel periodo dal 29 maggio al 4 giugno sono andate graduatamente migliorando col normalizzarsi della stagione. Le piogge e le basse temperature delle settimane precedenti hanno però ostacolato in qualche zona sia ulteriore sviluppo della foglia che per si prevede sufficiente ovunque al fabbisogno eccetto che in provincia di Pistoia, sia le mute dei bachi che si prolungarono oltre il normale. Nel complesso però secondo le notizie pervenute in questa settimana nonostante l'incostanza del tempo non si ebbero serie lagnanze per malattia nè di gelsi nè di bachi se si eccettuano così sporadici casi di calcino e calcidezza verificatesi in alcune zone delle provincie di Vercelli Brescia, Udine, Treviso e Venezia di giallume e di macilenza segnalati in forma lieve nel Pesarese. I bachi si trovano in generale alla terza e alla quarta muta, nelle zone di collina sono invece ancora alla seconda età mentre in molte parti del veneto, della toscana e delle marche si trovano alla quinta muta e anzi nella parte piana della romagna i bachi hanno iniziato da qualche giorno la salita al bosco. Il raccolto dei bozzoli si annunzia buono nella Campania.

NOTIZIARIO

L'aumento del dazio doganale

sul frumento e sul granoturco bianco

Nell'ultima seduta del Comitato permanente del grano, S. E. il Capo del Governo — riassumendo la discussione — ha deliberato di dar corso con effetto immediato al provvedimento già approvato dal Consiglio dei Ministri, mediante il quale il dazio doganale sul frumento, e sul granoturco bianco è elevato da L. 14 oro a L. 16.50 oro e sono correlativamente aumentati i dazi doganali sui derivati.

Inoltre ha dichiarato di riservarsi di provvedere tempestivamente al sostegno del mercato nazionale.

Gli agricoltori, che hanno dato al Duce la sensazione precisa di saper resistere alle difficoltà del momento perchè sorretti dalla grande fede nel Grande Capo, non possono che essere pienamente soddisfatti del provvedimento a loro favore.

Forse molti speravano che anche nei confronti del granoturco giallo e degli altri cereali venissero presi analoghi provvedimenti. Se il Governo, non ha ritenuto di poterlo fare, senza dubbio avrà avuto i suoi elementi che riteniamo siano in relazione ai trattati doganali in vigore: comunque questo non vuol dire che in un secondo tempo, possano essere soddisfatti i voti degli agricoltori e sia ridata all'agricoltura un maggior senso di tranquillità. —

La battaglia del grano trova i motivi della sua vittoriosa affermazione nei prezzi; il ritornello che l'aumento della produzione compensa il minor valore delle merci è ottimo argomento solo agli effetti di consolare chi soffre esageratamente delle delusioni.

Il nostro agricoltore, scarpa grossa ma cervello fino, risolve i problemi della sua economia con poche cifre e bada «grosso modo» alle spese ed alle rendite: se il prezzo del frumento è compensatore delle cure e delle spese che la coltura importa, non vi è dubbio ch'esso sarà per dare il maggior impulso alla coltivazione, nulla lesinando per intensificare la produzione; ergo: aumento diretto della produzione, per il calcolo dell'immediato torna-conto.

Alle stesse conclusioni non si arriverebbe invece se l'agricoltore dovesse seguire l'altro ragionamento e cioè che il minor prezzo ricavato, può essere compensato da una maggior produzione. - E questa è realtà pratica!

Quello che diciamo per il frumento vale anche per gli altri prodotti. Si parla infatti della battaglia della seta: quando giungeremo a tirar le somme, sarà facile accorgersi che nell'annata corrente il quantitativo di oncie è diminuito nei confronti dell'annata passata.

Conseguenza naturale dell'andamento ribassista delle sete, non ostante certe assicurazioni contrarie sulla cui esattezza nutriamo motivi di dubbio.

Altrettanto dicasi della battaglia zootecnica: anche essa è in relazione al prezzo. Nessun agricoltore può essere stimolato a migliorare la razza, a spender per l'acquisto di riproduttori se giunto al termine della sua fatica, si accorge di non aver potuto neppur pareggiare le spese.

Questi ragionamenti sono di una evidenza cristallina e quantunque possano apparentemente portare una nota discorde nel coro spesso troppe volte esageratamente poetico e quindi irreale degli innumerevoli paladini e salvatori dell'agricoltura, è bene siano precisati, specie da coloro che vivono — nel senso letterale della parola — la vera vita dei campi e sanno immedesimarsi della realtà, nella sua nuda veste!

L. T.

Lezione di apicoltura

a S. Vito al Tagliamento

Il 30 u. s., com'era annunciato, si svolse in S. Vito al Tagliamento una lezione pratica di apicoltura a cura della Società Apistica Friulana in concorso con la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

I numerosi intervenuti si riunirono presso l'apiario del valentissimo e appassionato apicoltore signor Gio. Batta Tamburlini.

Il signor Mario de Bortoli del consorzio Provinc. di Frutticoltura parlò dell'ape in rapporto alle piante da frutto, i signori Leita e Tamburlini trattarono con la ben nota competenza dell'allevamento razionale dell'industre insetto.

La proficua lezione si chiuse con un riuscitissimo travaso di una famiglia di api da un'arnia rustica in un'arnia razionale.

Tra gli intervenuti abbiamo notato: cav. uff. Gianni Micoli-Toscano — co. Burovich e i signori: Vicentini Francesco — Peressutti Gio. Batta — Ersetti Giuseppe — Durigon Tommaso — Springolo Paolo — Marchi Romano — Masotti Gio. Batta — Ceolin Antonio — Pagnucco Giuseppe — Lucchi Plinio — Francescutti Tiziano — Battiston Giuseppe — Primon Angelo — Bortolussi Anselmo — Bolletti Alessandro — Barbui Pietro — Sambuco Carlo.

Statistica delle cantine sociali

Secondo una recente statistica le Cantine Sociali attualmente esistenti in Italia sono 95, così distribuite:

Piemonte 6 — Lombardia 11 — Veneto 2 — Venezia Giulia 2 — Venezia Tridentina 38 — Emilia 32 — Toscana 1 — Lazio 1 — Sicilia 1 — Sardegna 1.

Grande importanza hanno oggi le cantine sociali per il loro scopo principale di produrre tipi di vini adatti alla esportazione e contribuire perciò ad alleviare la crisi che assilla i produttori di vini.

Il sapone di nicotina

Alla tariffa dei prodotti secondari dell'Amministrazione autonoma dei monopoli è stata aggiunta una nuova varietà, denominata «Sapone di nicotina» che è particolarmente indicato per la disinfezione dei parassiti degli animali domestici. Esso sarà posto in vendita incondizionatamente da 100, 200 e 500 grammi al rispettivo prezzo di L. 1, 2 e 4. La efficacia e la praticità dell'impiego del nuovo preparato — a quanto si dice — è stata riconosciuta da Cattedre Ambulanti di Agricoltura e da altri enti che hanno esperimentato su vasta scala il preparato stesso nella disinfezione dei parassiti, degli animali domestici (bovini, equini, ovini, ecc.). Sui foglietti avvolgenti ciascun pezzo di sapone sono stampate le norme per l'impiego.

Il consumo individuale di grano

Secondo recenti calcoli il consumo individuale di grano, in Italia, sarebbe attualmente di Kg. 183 all'anno. Questa costituisce una delle medie unitarie più elevate fra tutti i paesi del mondo, in quanto è superata solamente dalla Francia con 195 Kg. e dal Canadà con Kg. 188.

E' particolarmente interessante osservare il fatto che in quasi tutte le nazioni il consumo individuale di grano è in notevole diminuzione rispetto all'anteguerra. Così per esempio il consumo per persona passa da Kg. 244 a Kg. 195 in Francia; da 228 a 181 in Belgio, da 142 a 131 in Svizzera; da 32 a 65 in Germania. In Italia invece le statistiche e i calcoli fatti registrano un aumento: noi infatti saremmo passati in quindici anni da Kg. 167 a 183.

La Novella della Domenica

La consolazione

Aveva comperato una cartella della Tombola nazionale — estrazione in Roma, data fissa irrevocabile 20 febbraio — ed ora guardava la serie delle dieci caselle numerate a stampigli in inchiostro violetto, rileggendo la scritta a piè del foglio: «Premi tutti in contanti per L. 500.000». Uno spiraglio lasciato socchiuso per la fortuna se avesse voluto venire a fare una visita... perchè non dare adito a questa possibilità che costava così poco sforzo?

Ma ora avrebbe voluto dimenticare tutto, per non costruirci su troppe fantasie che gli facevano perdere il senso della realtà ed avevano sempre avuto per lui il potere magnifico di isterilire qualsiasi eventualità di realizzazione; quel po' di bene che gli era venuto nella vita, non aveva mai avuto il tempo di pregustarlo: una cosa nuova e inattesa che aveva trovato ritornando a casa, o sul tavolo d'ufficio, o per la strada, nel sorriso d'una donna, nella parola di un amico; qualcosa d'indicibilmente vergine e fresco, che rischiarava i pensieri, ed illuminava il mondo.

Ma ogni piacere goduto in anticipo, ogni probabilità accarezzata nel sogno, si disseccava, moriva prima di compiersi com'egli l'aveva sperata; di questa fatalità conservava un ricordo misto di paura e di ribrezzo, e ad ogni nuova speranza cercava di dimenticare, di uccidere in sè la memoria e la fantasia, per non sacrificarla ancora una volta al male delle sue inguaribili illusioni.

Seppellì in fondo a un mucchio di carte il biglietto della Tombola, ma prima guardò ancora le cifre dei premi: «L. 40.000 divise in parte eguali fra i possessori di cartelle che non contengano nessuno dei 45 numeri estratti ...». Non il primo premio, non la cinquina, non il secondo, ma almeno tanto così, un piccolo premio di consolazione, se non fosse uscito nessuno, proprio nessuno di quei numeri impressi sul foglio a stampigli violetti.

***

Arrivò in ufficio un poco dopo le nove, e trovò i colleghi già al lavoro; si sedette di malavoglia al suo tavolo, vicino alla finestra; aperse ad uno ad uno i cassetti, diede uno sguardo ad alcune pratiche protocollate nelle cartelle, e pensò al lavoro che doveva finire nella mattinata, con un senso di inesprimibile noia; sempre le stesse cose. Ricevere, ordinare, catalogare, numerare senza fine, dal mattino alla sera, per quattrocento lire al mese, quindici giorni di vacanza all'anno e una uniformità esasperante di vita che in certi giorni appariva così inutile e vuota, da indurre a chiedersi se fosse umano e necessario continuare a viverla così.

Ma bisognava, continuare: per forza, perchè ci si ritrovava quasi sempre al principio d'ogni nuova giornata, con un impegno preso in un modo o nell'altro il giorno avanti, di proseguire, anche senza fedi e senza sogni, per un nonnulla, per una piccola cosa qualunque che la vita aveva largito così, come per caso, e che riconciliava e faceva più umili e più buoni; e sopratutto, per quella speranza che pur pallida e fioca luceva lontano, forse più che per quela speranza, per quel desiderio di miglioramento, per quel pugno di illusioni che a nessuno, neppure all'uomo diseredato e infelice, il destino rifiuta nello spazio di una vita.

Continuava a vivere. Anche ora si alzò, tolse da uno scaffale un registro, e incominciò ad annotare ed a riportare cifre; la vita si svolgeva piana e tranquilla intorno a lui; i colleghi d'ufficio lavoravano in silenzio, senza levare il capo; si udiva soltanto nella quiete, un fruscio di fogli, e lo scricchiolio sottile delle penne sulla carta.

Scrivendo un numero che formava l'anno della sua laurea, pensò che allora non avrebbe certo mai immaginato di finire così gli dicevano tutti ch'era un ragazzo di grande avvenire, che certo avrebbe fatto molta strada; altro che! S'era incaricato lui, di dare un bello schiaffo alla mentalità facilona ed egoistica del mondo, che aveva mantenuto le sue promesse a quel modo!

... n. 1925: l'anno successivo; la malattia, la crisi, la povertà, quasi..... gli avevano offerto quel posto quando stava per lasciarsi andare definitivamente; ancora una volta la vita gli aveva dato un abbuono, per obbligarlo a continuare, perchè non la facesse davvero finita per sempre; non poteva dire che tutto gli fosse stato negato.

Poi, per quella via aveva possibilità di carriera: pareva anche a lui così, allora; ma poi s'era accontentato di rimanere dov'era E continuava a vivere!

Uscì a mezzogiorno dall'ufficio, e fece la solita strada per andare alla trattoria; gli passava accanto la fola anonima di tutti i giorni: operai, impiegati, coppie, signore, giovanotti, ufficiali. Si sentì terribilmente solo, senza un viso amico, senza una voce nota in mezzo a quela folla sconosciuta e indifferente; avrebbe anche potuto non esserci, nessuno se ne sarebbe accorto, nessuno lo avrebbe cercato. Nella marea di volti umani che gli venivano incontro mutando ad ogni momento aspetto, come se un solo viso andasse assumendo via via espressioni differenti, due occhi che lo fissavano, s'incontrarono coi suoi e nell'attimo di passare accanto a una delle tante creature che facevano quella strada, intravvide il fuggevole sorriso invitante di un viso di donna: una donna qualunque, un'operaia, forse, un'impiegata: che importava?

Forse quella fanciulla lo vedeva tutti i giorni, lo aveva notato, ed egli non se n'era accorto: ebbene? Pensò alle conquiste che raccontavano in ufficio i suoi colleghi; a decine, cascavano le donne; bastava seguirle, dire due paroline gentili, pregarle, di venire a prendere, in studio, una tazza di the.... quella donna avrebbe fatto così, come tutte le altre? Pensò di seguirla, ma era già scomparsa nella folla; intanto, gli aveva sorriso.

***

Un mattino in ufficio, aprendo il giornale, vide il comunicato dei numeri estratti della tombola; aveva già dimenticato quel biglietto sepolto in fondo a un mucchio di carte; lo ritrovò e con un po' di trepidazione, incominciò la verifica. Al primo gruppo di due cifre che corrispondeva con quello della sua cartella, si fermò; c'era qualcosa; ma poi si saltava di due numeri, ne veniva quindi un altro, poi basta; non la tombola, non la cinquina, niente, e neppure il premio di consolazione che quei tre numeri estratti gli avevano compromesso. Pazienza! Gettò il foglio appalottato nel cestino, ripiegò il giornale, e si mise al lavoro.

Ma quei due numeri gli ritornavano sempre in testa; se non fossero usciti, almeno un centinaio di lire, gli sarebbe toccato; e subito il venti e il sessantacinque gli avevano fatto sperare la cinquina. Ma nulla, invece. Come nella sua vita: qualche promessa che lo aveva illuso più per fargli del male che per rendergli meno monotoni i giorni, qualche attesa che lo aveva fatto sperare ancora, nonostante tutto, sempre; povere cose che se n'erano andate senza traccia; almeno ci fosse stato nella sua vita un foglio bianco, un giorno senza illusioni, la consolazione sarebbe toccata anche a lui.

Ma di arditi sogni era stata intessuta tutta la sua esistenza grama o senza colore, terribilmente mediocre; c'era sempre stato, quando avrebbe potuto finalmente guardare in faccia, con occhi limpidi e freddi, la vita, qualche piccola cosa, un sorriso, un saluto, una buona notizia, che lo avevano illuso e confortato a sperare.

Brutta cosa! Come quei tre numeri che gli avevano rovinato la cartella, e ora non gli andavano più via dalla testa.

Cinque... venti... sessantacinque.....

ALBERTO DE MARCHI

Piroscafi divoratori di balene

NEW YORK, giugno.

(United Press) — Fabbriche di balene natanti — così furono chiamate quelle moderne baleniere che sono provviste di tutti gl'impianti occorrenti alla manipolazione delle balene catturate ed uccise. Fabbriche nelle quali la balena è posta su grandi piattaforme, sono cosa ormai vecchia lungo le coste, settentrionali e meridionali, presso le quali si catturano balene: la novità sta solo nel metodo di impiantare tali fabbriche sulle baleniere stesse.

Tali navi speciali sono inviate nelle regioni popolate di balene, accompagnate di piccole navi da caccia. L'olio di balena è immagazzinato nei serbatoi della nave, sino a che si possa passare ad altra nave o scaricare in un porto. La fabbrica natante era in grado, sino a poco tempo addietro, di ricavare dalla balena l'olio, ma tutti gli altri prodotti — concimi, polvere d'ossa, carne, erano riservati alle manipolazioni delle fabbriche di terraferma. Ma ora le cose sono in procinto di cambiare.

Le prime fabbriche natanti tagliavano la balena, portata loro sottobordo dalle imbarcazioni da caccia, e ne caricavano i pezzi. Le nuove navi-fabbrica sono munite di grandi sportelli mobili, situati di solito a poppa, attraverso ai quali la balena può essere presa a bordo intatta.

Talune di tali navi-fabbriche spostano oltre 12.000 tonnellate. E ultimamente ne fu inviata una da 22.000 tonnellate nel Mare di Ross, nell'Antartide. E' la «Kosmos», che è accompagnata da sette navi da caccia e da un aeroplano. La nave-fabbrica ha due ponti per la lavorazione: l'uno per ricavare l'olio, l'altro per preparare i concimi. Questa modernissima tra le baleniere, essa stessa simile, con la sua bocca spalancata, ad una balena gigantesca, è munita persino d'impianti per conservare a bordo la carne di balena.

Le navi-fabbrica mantengono contatto radiotelegrafico col suo naviglio da caccia. Le più grandi possono sbrigare da sei ad otto grosse balene «azzurre» al giorno, le minori, soltanto la metà. Le più grosse balene azzurre danno sino a 75 barili d'olio, le minori la metà. La quantità d'olio che può dare una balena dipende dallo stato di nutrizione nel quale è catturata.

L'industria delle balene, lavora oggigiorno con grandi capitali, ma dà anche alti profitti. L'olio di balena è oggi a un prezzo più alto che mai circa 500 lire il barile. Tutto il prodotto di una campagna è spesso venduto a termine in anticipo. Trattasi di un'industria praticata principalmente dai Norvegesi, ma la maggior parte delle balene non sono catturate, come si potrebbe credere, nei mari artici, bensì negli antartici; circa il 70 per cento di tutte le balene che si catturano nel mondo.

La Banca più alta del mondo

NUOVA YORK, giugno.

La Manhattan Company ha inaugurato in questi giorni la sua nuova sede, un grattacielo di ben settantuno piani. L'inaugurazione ufficiale è stata fatta alla presenza dei membri del governo, oltre che alla presenza dei più grandi banchieri del mondo, perchè questa è l'unica istituzione bancaria in cui lo Stato sia interessato come azionista.

Si tratta di una delle più forti organizzazioni bancarie del mondo: costituita da quattro compagnie, la Manhattan Trust Company, la International Acceptance Bank Inc., la International Manhattan Company e la banca del Manhattan Safe Deposit, essa ha un capitale approssimativo di 940 milioni di dollari e un capitale interamente versato di 308 milioni di dollari.

Dopo l'inaugurazione è stato offerto un sontuoso banchetto nella sala da pranzo che sta al 51.o piano. Le finestre della sala da pranzo guardano proprio la City in tutte e quattro le direzioni e si può benissimo guardare verso l'Oceano per venti miglia.

Le decorazioni interne sono dello stesso stile di quelle della prima sede della Manhattan Company aperta nel 1799, e gli uffici di direzione riproducono esattamente quelli antichi, così nell'architettura come nel materiale. La sala principale dà sulla Wall Street per la lunghezza di 150 piedi, è alta due piani, ed è una delle più larghe finora costruite. I sotterranei della banca, adibiti a sagrestia, sono anche essi alti due piani, e sono protetti da una porta di 61 tonnellate.

Anche il luogo dove la banca è stata costruita offre un particolare interesse per gli avvenimenti storici che quivi avvennero. In questo luogo sorgeva cento anni fa il famoso Old Federal Hall, dove Roberto R. Livingston uno dei fondatori della compagnia ha ricevuto il giuramento di Giorgio Washington, come primo presidente degli Stati Uniti. Fu pure qui che il Congresso americano e la Corte suprema tennero la loro prima sessione.

Il grattacelo che, come ho detto è di settantuno piani è stato costruito in soli 200 giorni.

Dollari e celerità!

La fauna degli abissi

Le grandi profondità marine in cui s'agita o vive immoto un numero infinito di strane creature, costituiscono senza dubbio uno dei più bizzarri e suggestivi elementi.

Quale contrasto fra la superficie del mare e i suoi abissi! L'incessante mobilità delle onde si trasforma nella immobilità quasi assoluta poichè nella profondità non giunge l'azione dei venti e delle maree: la luce che irradia gioconda la superficie non giunge che fino a 450 metri e debolmente oltre questo limite l'oscurità domina col silenzio.

Secondo alcuni scienziati fra cui Verril e Pouchet, i raggi solari verdi penetrano fino alle maggiori profondità: a 3000 metri c'è ancora una luce blanda come quella della luna: a 5500 una luce tenue chiara come quella delle stelle.

E certo se gli animali degli abissi sono forniti di occhi, la luce deve osservi nel loro elemento; tutto ha ragione di esistere nella natura; ma pare si tratti di una fosforescenza dovuta a molti degli animali stessi piuttosto che ad un lontano riflesso della luce solare.

Questa fosforescenza non è uguale dappertutto: dove è più viva, dove meno, dove manca quasi; ciò spiega come gli organi visivi siano diversamente sviluppati negli animali che abitano le profondità marine; infatti alcuni li hanno grandi, altri assai piccoli, altri non li hanno addirittura.

Si sono scoperte delle varietà di pesci e di crostacei perfettamente ciechi; così pure vi è una specie di granchio (ethusa granulata) che ha gli organi della vista diversamente conformati a seconda della profondità in cui vive. A misura che si inabissa nel fondo del mare, i suoi occhi di crostaceo, forniti di peduncoli bene sviluppati, perdono la potenza visiva e si riducono a semplici ingrossamenti calcarei; i peduncoli si uniscono e formano una specie di aculeo frontale.

La provvida natura ha i suoi compensi, però.

Come i ciechi hanno il tatto così sviluppato da sostituire quasi in molti di essi, il senso della vista, così i crostacei e i pesci degli abissi oceanici, cui la quasi oscurità rende inutile la vista, sono forniti, i primi di gambe ed antenne assai dilungate e con setole tattili sensibilissime, e i secondi di raggi delle natatoie ben provviste di terminazioni nervose.

La singolarità dell'ambiente reclama la singolarità della costituzione fisiologica. Oltre che per la quasi cecità gli animali degli abissi si distinguono per la colorazione.

Quasi tutti sono rossi e di tutte le gradazioni: dal bel rosso vivo di porpora a quello bruno, verdi, azzurri neri e quasi sempre di un solo colore; i pesci contrariamente a quelli che vivono negli strati marini superiori, non presentano il dorso scuro, il ventre più chiaro e le macchie e le striscie sparse per tutto il corpo, ma sono di un colore uniforme: così nella tenue fosforescenza verde azzurrina è tutta un'armonia cromatica di mirabile effetto.

Un'altra singolarità di questi animali è quella di avere l'organismo assai povero di sostanze calcari: i coralli, così duri sono tutti traforati; gli echimoderni e i crostacei sono tutti morbidissimi; i ricci di mare dai pungenti aculei si possono schiacciare con facilità, molluschi hanno le conchiglie fragili come il vetro; persino i pesci hanno le spine cedevoli come cartilagini.

Questo fenomeno si può spiegare con l'abbondanza dell'anidride carbonica contenuta nelle grandi sorgenti di acqua dopo che vanno a finire nel mare. Tale spiegazione coincide anche con un altro fatto notevole: cioè che gli animali meno provvisti di calcarei nei tessuti sono specialmente quelli che abitano nelle immense profondità dell'Oceano Atlantico e del Pacifico dove, come è noto, sboccano più grandi fiumi.

Oltre la quasi oscurità che domina negli abissi marini vi è il freddo e la pressione altissima.

Mosley la ritiene di 1125 chilogrammi ossia 166 atmosfere per Km. quadrato per ogni 1832 metri di profondità; e Thomson desume da ciò che un uomo il quale si trovasse alla profondità di 3660 metri dovrebbe sostenere un peso equivalente a quello di 20 locomotive, ciascuna seguita da un lungo treno merci carico di stanghe di ferro.

Naturalmente gli animali sottoposti a questa immane pressione vi si sono adattati a grado a grado attraverso una lunga evoluzione; oramai sono ereditariamente disposti a sopportarla.

Ma ciò nondimeno essi sono sempre soggetti ai pericoli inevitabili, specie i pesci forniti di vesciche natatorie. Quando inseguendo la preda o sfuggendo ad un nemico, questi s'innalzano troppo, il gas della loro vescica si dilata: allora tra la forza della pressione e quella dell'ascensione cessa quell'equilibrio che mantiene l'animale a una data profondità; la seconda forza supera la prima, il pesce, spinto dal gas contenuto nella vescica e da quello disciolto nel suo corpo, raggiunge la superficie dell'acqua. Allora i visceri vengono fuori della bocca, gli occhi sporgono fuori dalla testa, tutti i tessuti sono rilassati e la povera bestia muore miseramente.

Così si spiega come alcuni vermi della famiglia degli erinoidi, i ricci di mare, alcuni echinodermi, come le aloturie, alcuni asteridi, come le elegantissime stelle di mare, appena tratti fuori del loro elemento danno luogo a quei singolari fenomeni di autodistruzione nei quali, alcuni scienziati, troppo poetici, han voluto riconoscere qualche istinto suicida inammissibile in creature situate così in basso nella scala zoologica. Viene spontanea la domanda Come si nutrono questi animali immersi nel buio e nel freddo, sottoposti a pressione altissima?

Fino a 450 metri si nutrono in massima parte di piante marine; oltre questo limite non vi sono più vegetali, perchè manca la luce indispensabile al loro sviluppo Allora essi si nutrono di altri animali più piccoli, vivi o morti, di tutti quegli organismi e di quegli avanzi di piante compresi nel nome generico di planktan e principalmente di tutti i residui d'ogni specie portati dai fiumi.

Quando si pensa che in sole 24 ore il Tamigi scarica nel Mare del Nord 5443200 metri cubi d'acqua e che il Rio delle Amazzoni scarica nell'istesso tempo nelle profondità dell'Atlantico un volume d'acqua 1111 volte maggiore, ricco di tutti i residui della flora e della fauna delle immense foreste vergini, si può sicuramente dedurre che le solitarie creature dei misteriosi abissi oceanici non morranno mai di fame.

P. N.

Elio ricavato dalla sabbia

LONDRA, giugno.

(United Press). — Forse si è trovata la materia con la quale l'Inghilterra gonfierà, d'ora innanzi, i suoi aerostati. L'idrogeno è infiammabile, l'elio è quasi monopolio degli Stati Uniti. Ma ora R. Tayler, nel Laboratorio sperimentale di chimica di Teddington, ha dimostrato che la sabbia di monazite può fornire il gas elio, che non è infiammabile. L'elio, in quantità praticamente utili, non si trova oggidì allo stato naturale, in talune sorgenti di gas americane. Invece la sabbia di monazite si trova nell'Impero Britannico, in maggior copia nell'isola di Ceylon e nel Travancore (India). Da essa si ricava già la terra rara chiamata torio, che serve a fabbricare le reticelle per l'illuminazione a incandescenza a gas.

I gas naturali dai quali si ricava l'elio, nel Texas, ne contengono circa l'1 per cento, la sabbia di monazite ne dà un centimetro cubo per ogni grammo. Ciò, in pratica, significa che, per riempire un aerostato della capacità di 5 milioni di piedi cubi, come il nuovissimo dirigibile inglese «R. 100», occorre manipolare non meno di 150.000 tonnellate di sabbia di monazite.

Riscaldando la sabbia, il gas ne sfugge, sicchè quando si produce il torio vanno perdute grandi quantità di elio. Col processo di raffinazione elaborato dal Taylor, il gas viene a contatto di magnesio riscaldato, il quale si combina con gran parte dell'azoto, e quindi con calcio pure caldo, che fissa il resto dell'azoto ed altri miscugli gassosi.

Nelle sfere militari si attribuisce grande importanza alla invenzione del Taylor.

Novità letterarie per tutti i gusti

La Casa Editrice «Alpes» annuncia per il primo semestre dell'anno in corso una fila di novità una più interessante dell'altra, destinate a formare il godimento di quanti seguono lo sviluppo di questa giovane azienda affermatasi rapidamente tanto da occupare uno dei primi posti nel campo della cultura nazionale.

Primo tra tutti va rammentato il volume dei discorsi pronunciati dal Duce nel 1929, col quale la «Alpes» continua una consuetudine editoriale che gli italiani hanno mostrato di apprezzare al suo giusto valore. La raccolta dei Discorsi di S. E. il Capo del Governo — che conta ormai dieci volumi — costituisce senza dubbio il più significativo tra i documenti della nostra epoca. Lo storico futuro potrà seguire giorno per giorno lo svolgersi d'un periodo politico che ha accentrato sul nostro Paese gli sguardi di tutto il mondo, solo giovandosi di questi volumi.

Con le «Streghe di Mare» di Vittorio G. Rossi — un ufficiale di Marina che si presenta al pubblico in veste di scrittore, ed ha intenzione di perseverare, poichè ha già consegnato alla «Alpes» il manoscritto di una vita del Tasso per la collezione «Itala gente dalle molte vite» — la «Alpes» dà un altro contributo alla storia della nostra guerra. In questo volume sono, infatti, narrate le eroiche imprese dei Mas da uno scrittore che alla conoscenza tecnica e storica dell'argomento, unisce una sicurezza di scrittura veramente rara E' un libro che tutti e specialmente i nostri marinai, che hanno un così alto e fervido spirito di corpo, leggeranno appassionatamente perchè contiene alcune tra le più belle pagine della nostra Marina da Guerra. La poesia sarà rappresentata in questo periodo di attività della «Alpes» dalla tragedia «Icaro» di Lauro de Bosis che fu premiata alle Olimpiadi di Amsterdam e che rivela una sensibilità moderna che ama però esprimersi attraverso lo schema del dramma greco, e dal volume di liriche, «L'Attesa» di Carlo Magnani, cui si dovrà la rivelazione d'una squisita anima di poeta che deriva le sue forme dalla più rara tradizione italiana. Alla qual tradizione si ricollega anche Giuseppe Valentini con «Le rime del tempo perduto».

La collezione «Itala gente dalle molte vite» si arricchirà di un «Raffaello» dovuto alla penna di Giovanni Lattanzi, mentre si prepara il «Carpaccio» di Dario de Tuoni e si attendono il «Virgilio» di Alberto Mocchino e il «Michelangelo» di Giovanni Papini.

Due volumi verranno ad aggiungersi alla collezione «Viaggi e scoperte di Navigatori ed Esploratori italiani» e cioè la celebre opera «De Orbe Novo» di Pietro Martire d'Anghiera, nella quale si fa la storia delle prime scoperte americane, tradotta per la prima volta in italiano per opera del prof. Temistocle Celotti. Pietro Martire, l'insigne umanista lombardo addetto alla Corte di Castiglia in qualità di maestro dei principi reali e di storiografo ufficiale, potè, a cagione della sua carica avere le più ampie informazioni e i più minuti particolari sui grandiosi eventi che si svolgeranno sotto i suoi occhi. La sua narrazione perciò, ha una grandissima importanza documentaria ed è giustamente considerata come una fonte primaria per la storia delle scoperte americane. L'altra opera esalta il contributo che i missionari francescani italiani hanno dato alla storia delle esplorazioni e delle scoperte. In molti di questi umili frati, accanto alla fede e all'entusiasmo della propaganda religiosa, si sviluppa e si afferma un grande interesse umano per i popoli selvaggi e primitivi coi quali vengono in contatto e dei quali studiano e rivelano gli usi, i costumi la tradizione, la storia, le tendenze e le aspirazioni. In queste scritture semplici e ingenue non v'è nessuna preoccupazione letteraria, ma è appunto questa mancanza di ogni lenocinio formale che le rende piacevoli, gustose, avvincenti. Il prof. Giorgio Pullè, noto e valente scrittore, ha scelto per il volume intitolato «Missioni Francescane in Oriente» alcune relazioni tra le più antiche, che si distinguono dalle altre congeneri per la ricchezza delle informazioni e l'efficacia del racconto, quali, ad esempio, quella di fra Odorico da Pordenone e di fra Giovanni da Monte Corvino.

Nel campo dei libri di carattere coloniale uscirà un volume di B. V. Vecchi intitolato «Vecchio Benadir» che si affiancherà idealmente all'altro volume dello stesso autore «Sotto il soffio del Monsone» apparso qualche anno fa. Il Vecchi, distinto e colto ufficiale coloniale, mette in questi suoi libri sulle nostre colonie, oltre alla conoscenza e alla pratica d'uno che in colonia ha vissuto lungamente, un grande amore e un grande entusiasmo per l'Italia d'oltremare, facendo così dell'ottima propaganda coloniale.

Altri libri di viaggio in preparazione sono «Mediterraneo» di Ulderico Tagani e «Dal Mar Rosso al Nilo Azzurro» d'un autore che la sua qualità di diplomatico italiano costringe all'anonimo.

Come si vede la produzione dell'«Alpes», varia e interessante per tanti versi, sarà in prevalenza italiana. Le traduzioni si limiteranno a poche opere e quasi tutte in funzione di libri stampati per completare collezioni già in corso: di G. K. Chesterton apparirà «La innocenza di Padre Brown» che fa seguito a quella «Saggezza di Padre Brown» che tanto successo ottenne parecchi anni fa; uscirà anche la prima traduzione italiana dovuta alla prof. Emma sola di «Poesia e Verità» di Wolfango Goethe. Nominiamo anche il terzo volume delle opere di R. M. Rilke tradotte da Vincenzo Errante contenente «Le Storie del Buon Dio», il romanzo «Vittoria» di Joseph Conrad tradotto da Lorenzo Gigli e un romanzo di Federico Van Eeden intitolato «La Sposa del sogno».

Dopo questa serie importantissima di opere, si deve accennare anche ad un libro di Gennaro d'Amato intitolato: «Il Processo all'Atlantide di Platone» nel quale le varie opinioni di scienziati di ogni nazione sul grande continente scomparso in tempi preistorici sono esposte da uno studioso che sa trarne considerazioni e conclusioni personali.

G. C.

Palcoscenico

Emma Gramatica, l'attrice nostra più significativa ha mantenuta la promessa ed a Belgrado, dove ha dato alcune recite straordinarie, ha interpretato per la prima volta: «Amleto».

La stampa jugoslava registra un sucesso delirante. «Tutti i grandi artisti — dicono i giornali — anche quelli russi, scompaiono di fronte all'arte di Emma Gramatica, che lascierà una traccia indelebile sulle scene jugoslave, le quali mai ebbero una maestra più superba e sublime».

Il personaggio shakespeariano sarà interpretato dalla nostra grande attrice anche a Vienna, a Berlino, ed in altre città della Germania, Parigi che applaudì la creazione della grande Sarah Bernardt, la giudicherà verso la metà di giugno al Teatro dell'Avenue

Emma Gramatica rimarrà all'estero fino alla fine di giugno.

*

Dopo la recita inaugurale data a Milano, nel Padiglione dell'Aeronautica alla Fiera Campionaria alla presenza del Duce e di tutte le personalità politiche, i tre «Carri di Tespi» sono andati al Vittoriale a ricevere il plauso del Poeta. Da Gardone la marcia fu iniziata, ed i tre «Carri» sono ormai in giro per le zone ad ognuno assegnate.

I «Carri» portano la denominazione di «Brigate», e precisamente si chiamano: «Brigata Milano» «Brigata Firenze» e «Brigata Sassari». Ogni «Brigata» si compone di ventidue attori, dieci macchinisti, tre conducenti ed un amministratore. La «Milano» gira per i paesi della Lombardia del Piemonte e del Veneto.

La «Firenze» per la Liguria, l'Emilia e la Toscana. La «Sassari», si è avviata in Sardegna, poi andrà in Sicilia, e risalirà verso Roma attraversando i paesi delle provincie meridionali non toccati dal «Carro di Tespi» dello scorso anno.

Le due prime «Brigate» portano il seguente repertorio: «La figlia di Jorio» di D'Annunzio; «Nerone» di Cossa e «Ginevra degli Almieri» di Forzano. - La terza «Brigata»: «La Figlia di Jorio, Nerone, Trionfo d'Amore», di Giacosa e Gianni Schicchi di Forzano.

*

La grande quantità di attori rimasti disponibili con la cessazione di diverse Ditte, ha fatto nascere l'idea di alcune formazioni provvisorie per sbarcare i mesi estivi, non certo molto propizii al taetro. Già se ne annunzia, una capeggiata da Ernesto Ferrero, con tutti i comici della Galli, senza la Dina che andrà come tutti gli anni a passare gli ozi nella sua villa di Viareggio.

Un'altra, con Letizia Bonini, che, stanca di aver impersonato per 500 volte consecutive il personaggio di Mary Dugan, nel famoso «Processo», ora vuol riprendere il suo repertorio preferito, ed Augusto Mastrantoni che ha terminato i suoi impegni con la Compagnia Campa-Palmarini. — Un'altra infine con Calogero Zambuto appena questi avrà finito il suo contratto con la Marta Abba.

*

Ermete Zacconi dopo aver raggiunta la celebrità come attore, vuol diventare anche un geniale impresario e con ardore giovanile si è dedicato alla ricostruzione del Teatro Eden di Viareggio, che acquistato da una Società della quale Zacconi è presidente, è diventato un locale capace di quasi duemila persone.

Il teatro sarà inaugurato a fine luglio con una recita straordinaria di Dina Galli, che per una sera rinunzierà al riposo estivo; in agosto vi sarà la Compagnia di Antonio Gandusio, ed in settembre una stagione lirica.

"sst... dormono!"

DEUVILLE, giugno.

(United Press). — La stazione balneare dei milionari ha provveduto affinchè il sonno dei suoi ospiti non sia turbato prima del mezzodì. L'amministrazione comunale di Deauville ha votato infatti un'ordinanza che commina punizioni a chiunque faccia rumore in istrada sino a quell'ora. Oggetto di speciale divieto sono fischi e sirene; non si deve gridare, nè cantare, i cani non debbono abbaiare, i gatti non debbono miagolare, gli automobilisti non fare segnali con la tromba, nemmeno il rumore di scene famigliari non deve giungere in istrada, affinchè i ragguardevoli ospiti di Deauville possano godere il ben meritato riposo.

Echi e riflessi

Il più grande Caffè-concerto di Parigi, l'«Olympia», è stato sostituito da un vasto Cinema. Ciò indica — scrive il «Temps» — una modificazione profonda nel gusto del pubblico.

La moda è pel cinema, non è più pel Caffè-concerto. Ecco tutto. Lo spirito umano ha bisogno di un certo tipo di divertimento esteriore, le cui forme mutano più di lui. Gli uomini che applaudivano nelle arene romane alle lotte dei Cristiani con le belve, non erano in fondo molto differenti da quelli che assistevano ai misteri del Medioevo e che si divertivano a veder salire al loro le fattucchiere, Francesco Coppée, nel 1844, confessava di adorare il Caffè-concerto e di rinunziare per le sue attrattive al melodramma che lo aveva tanto affascinato.

Fu infatti dopo il 1880 che il Caffè-concerto, che aveva avuto fino allora una esistenza modesta conobbe il grande successo, e gli scrittori naturalisti contribuirono a crearlo.

I primi romanzi di J. Huysmans celebrano alcuni impressionisti, e fra questi Lautrec, che gli ha dato un posto definitivo nella storia dell'arte. La cantante da Caffè-concerto, idolo stupido, quasi elementare, diviene per gli scrittori e i poeti dell'epoca, il simbolo stesso della donna, ad un tempo fatale e depravata come Zola la dipinse in «Nanà».

Edmondo de Goncourt biasimava questa predilezione di buon Coppée. Malgrado i suoi romanzi di ambiente popolare, Goncourt restava un aristocratico e un collezionista di cose rare, ma egli aveva troppo celebrato il moderno nella sua gioventù, per dimostrarsi ufficialmente ostile a un gusto che pareva allora così religiosamente moderno.

Oggi i vasti spettacoli decorativi del mondo antico, dei baccanali fino alle mascherate del XVI secolo inglese, si svolgono nella forma di riviste e balletti, che passano sullo schermo, il quale diventa, a poco a poco, l'erede di tutte le forme del passato.

Ciò che si rimpiange nel tramonto del Caffè-concerto è la canzone, che sorgeva spontanea e viva dalla vena popolare e che ora, mancandole il suo appropriato ambiente, è messa al bando. Ora sparisce il Caffè-concerto: ma quando i nostri lontani successori diranno addio al Cinema, quale sarà il nuovo balocco che il capriccio compiacente metterà fra le mani dei fanciulli e degli uomini?

***

L'opera dell'infermiera diplomata nei servizi dell'igiene pubblica è considerata in America come un ramo della medicina preventiva, e il primo campo dove si svolse quest'attività fu quello industriale; infatti la prima «nurse» in servizio di igiene pubblica fu assunta da un grande stabilimento industriale di Vermont (S. U.) nel 1905.

Nel 1909 la colossale Compagnia d'assicurazioni la «Metropolitan Life Ins. Cy.» iniziò l'assistenza sociale dei suoi assicurati per mezzo delle «nurses». Ma prima che l'opera delle infermiere diplomate fosse, diremo così, ufficialmente impiegata in grandi organizzazioni, aveva già il suo impiego nell'assistenza sociale in mezzo alla popolazione.

Nel 1901, infatti, si contavano negli Stati Uniti, complessivamente 130 infermiere diplomate, impiegate in 53 enti diversi; ma nel 1928 le «nurses» hanno superato nel Paese il numero di 12.000, addette al servizio sociale di oltre 4000 organizzazioni. Circa le scuole poi, dove le «nurses» si formano, abbiamo che nel 1926 ne esistevano 2155, con un numero complessivo di inscritte di 76.527; e il numero di quelle che si diplomarono nell'anno suddetto arrivò a 17.522.

***

A proposito del grande esploratore norvegese Nansen, morto in questi giorni e del quale il 17 del mese scorso ebbero luogo ad Oslo i solenni funerali, un collaboratore del «Petit Parisien» dà alcuni particolari sulla sua vita.

La Norvegia fu la sua grande passione. A 27 anni già abbordava la Groenlandia con due suoi compagni nella costa più deserta, concependo il progetto fantastico di raggiungere il Polo, affidandosi ai banchi di ghiaccio, terrore e tomba dei navigli, attraverso le solitudini artiche.

Quando adolescente, coi suoi compagni saliva in sky la nevosa montagna norvegese, Nansen era il più prudente e il più riflessivo di tutti, ma era sempre lui che aveva ragione, e quello che aveva deciso con una volontà di ferro lo realizzava.

Già allora comandava la piccola truppa ribelle, era già un capo. Uomo di azione e di scienza, Nansen fondeva la perfezione di due virtù che si accordano raramente. Bisogna vederlo in quella società eletta, che si univa intorno a lui al principio del secolo. Pareva un atleta in riposo, ma quello scienziato realista era un mistico: il mistico del focolare, il mistico della patria, il mistico della pace universale.

Ecco la sorgente feconda della sua generosa attività. Dei compiti pacifisti, spesso schiaccianti, durante dieci anni, avevano assorbito la parte migliore delle sue forze. il suo pacifismo non era stato mai un'abdicazione. Era un atto di coraggio, una conquista dell'ideale. Durante la guerra egli rimandò le sue decorazioni alla Legazione della Germania, per protestare contro la crudeltà dei sottomarini.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Nel Nucleo universitario fascista

In occasione dei campionati universitari internazionali di atletica leggera, che avranno luogo a Darmstadt (Germania), dall'uno al dieci agosto p. v., e ai quali parteciperanno circa centoventi atleti universitari italiani, l'ufficio viaggi della Direzione Centrale dei G. U. F., organizza una gita per gli Universitari che vorranno assistere alle gare e recare agli sportivi italiani l'incitamento della loro appassionata presenza e la loro solidarietà fascista.

Il programma completo sarà reso noto quanto prima.

Ecco quanto possiamo fin d'ora annunciare circa questo interessantissimo viaggio: Tutti i partecipanti si daranno convegno a Milano, donde partiranno il primo agosto alle ore 6.50, per arrivare a Darmstadt alle ore 21.43 del giorno stesso.

Per i pasti durante il viaggio, sarà provveduto alla distribuzione di cestini.

A Darmstadt i gitanti troveranno alloggio e vitto in ottimi alberghi, situati in punti centrali della città, e collegati con servizi tranviari.

Durante il soggiorno a Darmstadt, avrà luogo una escursione a Francoforte, in occasione delle gare di canottaggio sul Meno.

La quota individuale, per il viaggio di andata e ritorno, il vitto e l'alloggio si aggirerà sulle 700 lire. Le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso il Nucleo Universitario Fascista di Pordenone (Casa del Fascio).

Il versamento delle quote potrà essere così ripartito: lire 250 all'atto della iscrizione; lire 250 alla fine di giugno; il saldo entro il 15 luglio (chiusura delle iscrizioni).

Per il viaggio da Pordenone a Milano, l'ufficio viaggi della Direzione Centrale dei G. U. F. conta di ottenere lo sconto straordinario del 70 per cento.

Speciali facilitazioni sono già state ottenute per il rilascio dei passaporti.

Statistica dei disoccupati

L'Ufficio di Collocamento dei Sindacati Fascisti della Industria comunica che a tutto il 31 maggio u. s. il numero degli iscritti era di 860 dei quali furono occupati nelle diverse branche della industria e inviati all'Estero un totale di N. 238.

Avviso agli Alpini

L'A. N. A. Sezione di Pordenone comunica che la Sezione di Gorizia ha indetta per il giorno 9 c. m. una gara di tiro a segno denominata: Coppa Manaresi.

I soci che vorranno partecipare sono pregati di rivolgersi al rag. Giuseppe Pasini per le modalità d'iscrizione e prendere visione del regolamento.

La Giornata della Croce Rossa

Come è noto la C. R. I. ha ora un nuovo coefficiente di propaganda, con la istituzione della Giornata della Croce Rossa Italiana, che il Governo Fascista ha benevolmente concessa con decreto - legge.

Per esso la C. R. I. è autorizzata il 15 giugno di ogni anno, anniversario della sua fondazione — 1864 — ad organizzare una giornata per la raccolta di nuovi mezzi finanziari (in danari, in doni, in iscrizioni intensificate di soci) da destinare allo sviluppo dell'attività dell'Associazione.

Anche a Pordenone è stato costituito, d'accordo con l'Ill. signor Podestà il Comitato Cittadino.

Domenica prossima le gentili crocerossine accompagnate dalle Giovani Italiane offriranno in vendita graziosi e vari articoli; le aziende trasporti, i teatri, i cinematografi ecc. debbono applicare un aumento sui biglietti a favore della Croce Rossa; il che dà anche, in tutto il Regno, la precisa sensazione della necessità perenne di vita della massima istituzione assistenziale sanitaria che la pietà ha organizzato.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Amalia Odizzili offrirono al Collegio don Bosco: L. 30 Anna ved. Longo, L. 20 Prospero Presacco; L. 10 Telesforo Populin e alla Conferenza di San Vicenzo de Paoli M. C. L. 40.

Alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli offrirorono: N. N., 10 — E. d. R., 5 — Gio. Batta Poletti L. 15 (offerta mensile), in occasione del matrimonio della signorina Maria Pacchiega, il Consiglio Diocesano della G. F. C. I. L. 50 — L'Apostolato della Preghiera L. 30.

Alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia Antonio Moschetta L. 10 — N. N. dall'America Centrale L. 20.

I preposti alle pie istituzioni sentitamente ringraziano.

***

Pubblichiamo il quarto elenco delle oblazioni raccolte per l'invio dei bambini poveri ammalati alle cure alpine e marine:

L. 150 contessa Emma Rusconi ved. Cattaneo — L. 30 Gio. Batta Forracini — L. 25 ciascuno don Luigi Coromer e rag. Enrico Pilosio.

Totale L. 230.

Offerte precedenti L. 16994 — Totale L. 17224.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la Farmacia Veroi in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio notturno sino a sabato p. v.

Infortuni

Bolzan Alberto di anni 16 operaio presso la ditta Ferruccio Santin, mentre in bicicletta trasportava una piccola molla da arrotino cadeva dalla macchina e si feriva alla gamba sinistra.

Guarirà in otto giorni salvo complicazioni.

Sonego Ester di Angelo di anni 24 operaia presso il Cotonificio Veneziano di Pordenone lavorando si feriva all'occhio destro. Venne giudicato guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

Bacchetti Gerolamo fu Antonio di anni 34 operaio presso la Fonderia Industriale Pordenonese sollevando una staffa fu colpito al braccio sinistro. Ne avrà per circa 6 giorni.

Bisaro Francesco di Emilio di anni 29 operaio presso la Fonderia industriale pordenonese sollevando una staffa venne colpito al polpaccio della gamba sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

DA CERVIGNANO DEL FRIULI

La Conferenza su Pirandello

Come annunciato mercoledì scorso nella sede del nostro Dopolavoro il chiarissimo prof. F. D. Ragni svolse l'attesa conferenza sul tema «Si parla ancora di Pirandello».

La parola arguta del prof. Ragni ha richiamato vivamente l'attenzione del pubblico sulla figura singolarissima del Pirandello. Il quale si può dire abbia iniziato la sua carriera di scrittore drammatico a 50 anni ed ha tuttavia in meno tre lustri creato ed imposto alla ammirazione di pubblici cosmopoliti fra consensi lusinghieri di critici autorevoli, lavori lodevolissimi molti dei quali, di concezione artistica geniale, tramanderanno ai posteri la sua fama di autore di eccezionale ingegno.

La parafrasi di tre suoi lavori teatrali: «Ma non è una cosa seria», «Enrico IV.» e «La nuova colonia» tenne viva l'attenzione degli ascoltatori.

Prolungati e calorosi applausi coronarono la fine della conferenza.

Trasferimento di Funzionario

De Rose prof. Antonio, cancelliere capo di questa R. Pretura è stato trasferito in seguito a sua domanda, al Tribunale di Napoli.

Stato Civile - Mese di Maggio

Nati n. 14 — morti 4 — Matrimoni celebrati 8 — Emigrati dal Comune n. 37 — immigrati nel Comune n. 30.

I prezzi del mercato

Frumento al q.le a L. 130 — Granoturco L. 68 — Patate L. 52 — Fagioli L. 180 — Vino nostrano all'hl. L. 200 — id. importato L. 160 — Fieno al q.le L. 13 — Erba medica L. 15 — Avena L. 100 — Legna da ardere L. 16 — Buoi peso vivo al q.le L. 390 — Vacche L. 300 — Vitelli 600 — Suini 600 — Galline al Kg. L. 7.50 — Tacchini lire 7.50 — Oche L. 6 — Anitre L. 6 — Uova al pezzo L. 0.40 — Latte al litro L. 1.

DA TRICESIMO

Festa della Benemerita

Anche la locale Stazione dei CC. RR. ha voluto, nel pomeriggio di giovedì, degnamente celebrare il 116.o anniversario della fondazione del Corpo.

La Caserma era festosamente addobbata per la circostanza. Numerosi gli invitati fra i quali notiamo il signor Gobessi Elibano ex tenente dell'Arma, gli ex marescialli signori Rossi Francesco e Landoni Giuseppe, il comandante del Forte maresciallo Segato e molti altri.

Con un nobilissimo brindisi ha inneggiato all'Arma fedelissima il signor Gobessi.

Rispose ringraziando con commosse parole il brigadiere Serri Antonino, comandante la Stazione locale, organizzatore della riuscitissima manifestazione.

Beneficenza

Offerte pervenute al Patronato Scolastico di Tricesimo in occasione della morte del compianto signor Giovanni Mantovani: signora Francesca Pauluzzi L. 5.

DA BICINICCO

Onorare beneficando

Sono pervenute le seguenti offerte al Comitato comunale Balilla in morte di Appollonio Amalia ved. Burlon madre di 3 combattenti decorati di guerra.

Famiglie d'Este L. 20 — Moro Antonio, Lodolo Antonio L. 5 ciascuno — Cocetta Aldo L. 2.

In morte di Chiarandini Giacomo di Udine: D'Este Giuseppe lire 5.

Primo anniversario morte cav. Tonini

Ricorrendo in questi giorni l'anniversario della morte del cav. Ernesto Tonini vennero deposte sulla tomba dell'indimenticabile Estinto corone e fiori con intervento dell'Autorità Comunale e di molti visitatori.

Nella circostanza la famiglia Ennio Buri da Palmanova ha elargito a questa Congregazione L. 10.

DA FANNA

Promozione

La cittadinanza ha appreso con vivissimo compiacimento che il benemerito podestà ing. Luigi Plateo ufficiale della Milizia è stato promosso in questi giorni capitano di artiglieria nel R. Esercito.

Rallegramenti.

DA S. PIETRO AL NATISONE

Alla vetta di Monte Nero

Domenica prossima, 15, la nostra ridente valle risuonerà di canti e fanfare alpine.

Come nel Settembre 1928, quando sulla vetta di Monte Nero venne inaugurato il Monumento-Rifugio Alberto Picco, il trenino rovescierà migliaia di scarponi che da ogni centro della Provincia scenderanno a Caporetto, per proseguire per Dresenza.

L'arrivo avverrà nella sera di sabato 14 o nel domani per tempo, prima che la falange alpina si accinga a dare la scalata al Monte «che seppe gli eroismi degli alpini d'Italia» il rev. don Antonio Clemencig, il simpaticissimo «pre Antoni» a cui gli scarponi friulani vogliono tanto bene, celebrerà — nella piccola chiesa di Dresenza — la Santa Messa in suffragio degli Eroi che hanno lasciato la loro vita sul quel terribile massiccio che sembrava inaccessibile ed inespugnabile.

In cima a Monte Nero, parlerà da pari suo, il valorosissimo scarpone don Roberto Merluzzi; egli dirà l'orazione ufficiale dei Caduti e nessuno meglio di lui potrà parlare delle gesta degli alpini, dei loro incredibili, quasi inverosimili eroismi, perchè alla conquista di Monte Nero, egli ha partecipato come semplice soldato.

Se il Monumento-Rifugio Alberto Picco da due anni è compiuto, merito principalissimo è di don Roberto Merluzzi poichè egli, attraverso la stampa, spiegò un'opera di propaganda istancabile che ha del prodigioso....

Sulla conquista del massiccio di Monte Nero, sta per uscire un suo libro appunto dedicato alla memoria del leggendario Eroe Alberto Picco, libro che è atteso con ansia da tutti gli alpini; ne abbiamo letto il sommario e ci ripromettiamo di riparlarne in breve.

bepo

DA VISCO

Festa della Benemerita

Giovedì p. p. festeggiandosi il 116.° anniversario della Benemerita, su invito del comandante la locale stazione bridagieri A. Gardin, presenti pure tutti i Carabinieri, si radunarono a lieto simposio nella sede del Dopolavoro comunale il Commissario prefettizio sig. M. Menossi, il decano don A. Trevisan il caposcuola ed altri maggiorenti del luogo. In elogio alle moltiplici benemerenze che l'Arma, compresa del suo alto dovere, seppe acquistarsi e in pace e in guerra, affrontando anche immensi sacrifici di sangue, disse appropriate parole il camerata Menossi, auspicando in chiusa alle maggiori fortune della Benemerita. Durante il simposio regnò la più schietta cordialità. La sera la caserma era sfarzosamente illuminata.

Da TAVAGNACCO

La festa delle ciliege

Oggi a Tavagnacco, alle ore 16, avrà inizio la tradizionale e simpatica «Festa delle ciliege» promossa dall'Unione Italiana Ciechi — Sezione Venezia Giulia. — La splendida giornata invita senza dubbio molti cittadini a fare le scampagnate e meta per tutti attraente, sarà il ridentissimo parco di Tavagnacco, vicino alla fermata del tram di Tarcento e Tricesimo.

Una scelta orchestra suonerà i migliori moderni ballabili e gli amanti di Tersicore, potranno sbizzarrirsi su un vasto tavolato. Come ogni anno, gentili signorine in grazioso costume friulano, offriranno agli intervenuti le rosse ciliege non già nei soliti cestini di raffia, ma... Il Comitato esecutore ha anche preparato qualche nuovo numero di molto buon gusto. Avvertiamo che da Tavagnacco partiranno trame speciali per Tricesimo e Tarcento alle 23.30; per Udine alle ore 24.

Siamo sicuri che la Festa riuscirà animatissima e che i gitanti torneranno alle proprie case, lieti di aver goduto qualche ora di serena spensieratezza.

DA VENZONE

Riunione del Comitato Balilla

Martedì scorso si è riunito al completo, in una sala del Municipio, il locale Comitato dell'O. N. B. Tra i diversi oggetti trattati è stato deliberato di dare una pubblica festa da ballo nel giorno 29 corr. e nel teatro dell'O. N. B. del Capoluogo, l'intero ricavato della quale andrà a beneficio della locale Sezione Balilla.

Arresto

L'Arma dei RR. CC. ha tratto in arresto il nominato Valent Gio Batta detto «Brighe», della frazione di La Carnia, per offese al nostro Podestà.

Festa dell'Arma benemerita

Giovedì 5 alle ore 9 ha avuto luogo, nei locali del Comando di Stazione R.R. C.C. di La Carnia, la cerimonia per l'anniversario di fondazione dell'Arma. Erano presenti: il Podestà di Venzone, il Comandante il Presidio di La Carnia, il Segretario Politico di Venzone, il Podestà di Bordano, il Segretario di Bordano, il rev.mo Curato di Portis, il sig. Di Stazio in rappresentanza del Capo Stazione di La Carnia, il sig. Scomina ed altri. Il Comandante la Stazione, brigadiere Gaetano Nicola, pronunciò elevate parole di occasione, alle quali seguì un rinfresco.

La caserma era parata a festa, con l'ingresso adorno di diversi archi trionfali, ed alla sera venne illuminata.

Da Gemona

Echi dei dirigenti sindacali

A integrazione del resoconto dato ieri della riunione dei dirigenti sindacali di zona che ebbe luogo giovedì sera a Gemona, rendiamo noto che fra gl'intervenuti da Udine, era il Segretario di zona della Federazione Agricoltori co. Cesare di Panigai, il quale fece una breve relazione dell'attività svolta durante il 1. semestre 1930. Furono rilevati il considerevole numero di tesserati fra gli agricoltori, ascendente a quasi un migliaio, e le diverse forme di assistenza prestate agli organizzati.

Le operette al Sociale

E' atteso vivamente il Dopolavoro della vostra città — Sezione di canto e prosa — per la promessa rappresentazione al Teatro sociale che avrà luogo stasera alle ore 20.30.

«Acqua cheta» è una bellissima operetta che i filodrammatici udinesi sanno dare con arte e con buon gusto.

Prenotazioni per i posti a sedere dal sig. Riccardo Sabidussi Trattoria all'«Angelo d'oro», in via G. Bini.

Saggio di educazione fisica

Oggi hanno avuto luogo i saggi di educazione fisica al R. Laboratorio-Scuola «B. Mussolini» con l'intervento del Direttore ginnico sportivo provinciale professor Giuseppe Apicella che si è molto congratulato con l'insegnante sig. Lorenzo Fachini Direttore ginnico sportivo locale.

Studio di fotografia

Il giovane concittadino Bierti Pio, che è fra le altre un bravo pittore, ha aperto uno studio di fotografia artistica che merita tutta la stima dei gemonesi: tutto è stato disposto col buon gusto e con nuovi intendimenti tecnici.

I soci dell'Opera Balilla

Tredici soli sono i soci dell'Opera Nazionale Balilla e li segnaliamo per spronare gli altri che da molti mesi hanno ricevuto la scheda senza mai restituirla per l'iscrizione Socio perpetuo comm. cav. di gr. croce on. Beniamino Donzelli, Comune di Gemona, Società Operaia di M. S. ed Istruzione, R. Laboratorio B. Mussolini, Banca Popolare Cooperativa, rag. Giuseppe de Carli, dott. cav. Liberale Celotti, Essiccatoio Bozzoli, prof. Amedeo Carattoli, sig. Antonelli Attilio, sig. Giacomo Falomo, signor Francesco Stroili, dott. Domenico D'Andrea.

Dalla presentazione della scheda o della domanda a socio il Comitato potrà valutare i sentimenti che animano i buoni cittadini, per dare al Regime le nuove generazioni preparate spiritualmente e fisicamente.

Gli ex Combattenti in gita

Stamane partiranno per i laghi di Fusine Valromana gli ex combattenti, per l'annuale gita. Sono tutti valorosi soldati di cui è benemerito Presidente il sig. Diciomma Federico più volte decorato al valore.

Ai reduci il nostro più cordiale augurio per la bella gita ai nuovi confini della Patria.

Attività della Benemerita

I nostri Militi del dovere hanno compiuto parecchie contravvenzioni a carico di persone che contravvengono alle Leggi dello Stato.

Facciamo nota questa attività che onora l'Arma Benemerita.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Vigilanza igienica sul latte

Il Podestà visto il R. D. 9 maggio 1929 N. 994 che approva il regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto, visto l'art. 153 della legge Comunale e Provinciale ordina:

I posti di smercio sono le latterie oppure le rivendite autorizzate. Tutti i possessori di bestiame che intendono produrre latte destinato al consumo diretto, devono prenotarsi presso questa Segreteria entro il 20 corrente ed assoggettarsi alle norme di legge.

Resta assolutamente vietata la vendita o la cessione di latte a chicchessia per parte di quei produttori o raccoglitori non debitamente autorizzati.

Gli animali lattiferi ed il personale addetto, devono essere sottoposti a visita sanitaria.

Gli animali lattiferi riconosciuti idonei, dovranno essere contrassegnati. L'Ufficiale Sanitario ed il Veterinario comunale sono incaricati di effettuare ... ghi per l'osservanza di tutte le norme igienico sanitarie stabilite dal succitato regolamento.

I trasgressori saranno passibili delle penalità di legge.

DA MOGGIO UDINESE

Beneficenza

In morte del signor Franz Edoardo fu Giovanni, benemerito cittadino moggese che per lunghe serie di lustri, coprì con saggio tatto amministrativo la carica di Sindaco del Comune, la famiglia ha elargito alla locale Congregazione di Carità L. 100 e L. 25 ha elargite il pronipote signor Franz Antonio fu Roberto.

Grazie di cuore ai munifici oblatori.

Festa dell'Arma

In ricorrenza del 116° anniversario della istituzione della benemerita Arma dei CC. RR., le Autorità cittadine, amici ed estimatori si riunirono l'altro ieri in fraterna cordialità per un brindisi augurale presso l'alloggio del sig. Comandante che fu commosso dal l'espressivo senso di disciplinata coesione di spirito e d'intenti.

Da Tarcento

Ufficio di collocamento dell'industria

L'Ufficio provinciale di collocamento di Udine comunica:

«Si porta a conoscenza dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera che è stata istituita la sottosezione di Tarcento dell'Ufficio Provinciale di Collocamento per la mano d'opera dell'Industria.

Orario giornaliero d'ufficio dalle ore 15 alle 18; incaricato il camerata Carlo Piussi.

La giurisdizione territoriale della sottosezione comprende le seguenti località:

Artegna — Attimis — Bordano — Buia — Cassacco — Ciseriis — Gemona — Lusevera — Magnano in Riviera — Montenars — Nimis — Platischis — Segnacco — Trasaghis — Treppo Grande — Venzone.

Si ricorda l'obbligo che ogni assunzione di mano d'opera industriale deve venir fatta attraverso l'ufficio di collocamento: tutti gli operai disoccupati vi si dovranno iscrivere e ad esso i datori di lavoro si dovranno rivolgere per qualunque assunzione di mano d'opera.

La festa dell'Arma fedele

Anche la stazione dei R. CC. di Tarcento ha celebrato con una cordiale e significativa cerimonia la festa dell'Arma definita dal Duce «colonna del Regime».

Il Maresciallo sig. Michele Fasano, con felice iniziativa, invitò alla festa anche i carabinieri, ufficiali, sottufficiali e militi, in congedo del Comune.

Non mancarono i discorsi inneggianti ai fasti dell'Arma, i brindisi e tante altre simpatiche manifestazioni che a tutti i presenti rimarranno impresse lungo tempo e che sono state eternate dall'artista Turrin in un riuscitissimo gruppo fotografico.

Promozione

Apprendiamo con vivo piacere che in questi giorni il sig. Faustino Morgante, cassiere presso la Banca del Friuli locale, è stato nominato capitano.

Congratulazioni.

Una cena studentesca

Venerdì sera gli studenti della quarta agrimensura del R. Istituto Tecnico di Udine hanno salutato l'addio alla scuola con una simpaticissima cena servita nel giardino dell'Albergo Trieste della nostra cittadina.

La gaia comitiva era giunta nel pomeriggio ed aveva portato a passeggio per le nostre vie certi cappelli di paglia da far invidia agli ombrelloni del mercato. Dopo alcune innocenti diavolerie combinate lì per lì con quella fantasiosa allegria che tutti conoscono, studenti (una trentina circa) si raccoglievano per la cena a cui parteciparono anche il cav. prof. Ciro Bortolotti, Preside dell'Istituto, il prof. Mazzi, il dott. Carlini, nonchè «Gigi», il buon papà degli studenti.

All'inevitabile brindisi parlarono il Preside il quale con paterne parole esortò i prossimi geometri a mantenere nella vita una sana dirittura politica e professionale, il prof. Mazzi che seppe rievocare con commosse parole le ore dello studio comune, promessa immancabile per la futura attività, ed alcuni studenti i quali ringraziarono il Preside ed i professori per il patrimonio di cultura ricevuto ed inneggiarono alla vita di domani e sopratutto, al prossimo diploma.

La serata finì allegramente. Gli studenti si sono mostrati soddisfattissimi dell'accoglienza, delle bellezze tarcentine, del Ramandolo — di cui qualcuno tentò di ricavare approssimativamente la formula chimica — del trattamento; ed hanno promesso con entusiasmo che, a diploma conseguito, ritorneranno ancora insieme quassù.

DA PAVIA DI UDINE

Il Patronato Scolastico all'O. N. B.

Ieri nei locali del Municipio in Lauzacco tra il Presidente del cessato Patronato Scolastico sig. Vidoni Carlo ed il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla dott. Mario Soldà con l'assistenza della Segretaria-Cassiera cessante maestra signorina Ardemia Bruni, ed il Segretario del Comitato signor Giuseppe Gressani, venne fatta la consegna di tutta la gestione del Patronato che passa a far parte integrale dell'O. N. B.

Assistevano pure il Commissario Prefettizio co. dott. Antonio Lovaria ed il Segretario Comunale signor Ceconi Pietro il quale espone chiaramente la florida situazione finanziaria del Patronato, che si aggira su un attivo di oltre L. 9.000.

Il Presidente dott. Soldà nel prendere in consegna tutti gli atti e valori del Patronato, espresse parole di plauso agli amministratori cessanti, e formulò lusinghiere promesse per l'avvenire, fiducioso di continuare a spiegare la azione assistenziale secondo lo spirito fascista dell'O. N. B. seguendo i criteri di scrupolosa esattezza finora osservati.

Il Telegrafo

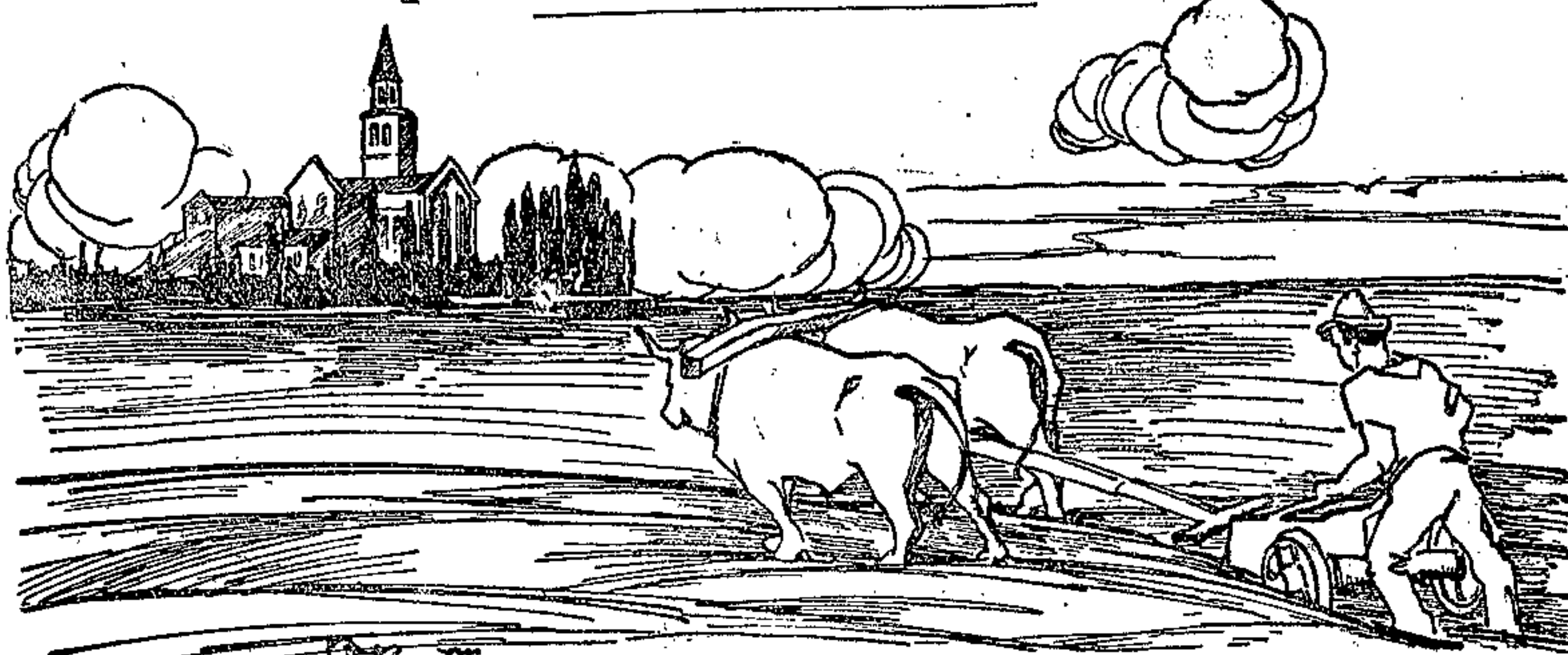
Fin dallo scorso anno la Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Udine aveva preso in considerazione la necessità dell'istituzione del servizio telegrafico presso il nostro Ufficio Postale di Pavia di Udine, inviando perfino sul posto dei funzionari per l'immediata attuazione della linea, che doveva diramarsi dall'Ufficio di Buttrio e disposto pure il pronto collocamento dell'apparato telegrafico.

Il Comune, da parecchio tempo ha versato il canone che ogni anno stanziava su apposita voce nel bilancio per la spesa del telegrafo; ma fino a tutt'oggi non si vedono ancora iniziati i lavori, e continuando di questo passo, chissà quando potremo usufruire dell'indispensabile servizio pubblico.

Sarebbe perciò logico ed opportuno che la Spett. Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi sollecitasse con tutta urgenza l'applicazione del suddetto telegrafo, come in altre circostanze dimostrò premura veramente encomiabile per i miglioramenti del servizio postale in questa zona: anche nella considerazione che l'istituzione del telegrafo qui a Pavia si rende sempre più urgente ed improrogabile, in vista del progredire delle aziende industriali e commerciali del Comune e nell'imminenza degli ammassi dei bozzoli che quest'anno saranno in maggior numero dello scorso anno.

Attendiamo quindi fiduciosi una altra premurosa prova con cui la Direzione Provinciale va incontro alla sistemazione e miglioramenti dei pubblici servizi.

CRONACA CITTADINA

L'odierna duplice cerimonia in Aquileia romana

(Disegno di M. BERNARDINIS)

In occasione della duplice cerimonia che si svolgerà oggi in Aquileia e cioè: la celebrazione di Virgilio che sarà tenuta dal sen. prof. G. Albini, della R. Università di Bologna; e della consegna del gonfalone dono della città di Udine; sono stati diramati a firma dal Presidente dell'Associazione «Per Aquileia» co. Volpi di Misurata e del Podestà della storica città, i seguenti inviti a tutte le autorità e personalità della Venezia Giulia:

La S. V. Ill.ma è invitata alla solenne duplice cerimonia che domenica 8 giugno 1930, VIII alle ore 17, si svolgerà in Aquileia (Piazza della Basilica) per la consegna del gonfalone comunale da parte del Podestà di Udine on. avv. co. Gino di Caporiacco, e per la celebrazione del bimillenario di Virgilio, oratore l'illustre prof. sen. Giuseppe Albini, della R. Università di Padova.

La cerimonia alla quale interverranno le Autorità civili e militari, le rappresentanze dei Fasci, delle Associazioni combattentistiche e degli Enti culturali del Friuli e della Regione Giulia, assurgerà a manifestazione di alto patriottismo nella rievocazione della grandezza agricola e guerriera di questa figlia, di Roma, oggi rinnovantesi nelle bonifiche redentrici, nell'eloquenza delle sue gloriose vestigia, nella sua fierezza di custode vigile e devota dei Militi Ignoti.

L'illustre Senatore prof. Giuseppe Albini, il quale commemorerà il Poeta di Roma Imperiale è uno dei più dotti latinisti d'Italia ed uno dei più celebrati commentatori degli immortali poemi virgiliani; così che dobbiamo asserire a grande onore per il Friuli ch'Egli sia stato prescelto quale oratore delle onoranze a Virgilio, in quell'Aquileia che la civiltà latina propagò e difese con romana fermezza.

Il programma della cerimonia

Ecco il programma delle cerimonie:

Alle 16.30 nella Piazza del Municipio verrà formato un'imponente corteo che si dirigerà alla Piazza della Basilica nella quale si svolgeranno le cerimonie.

Il corteo si disporrà nel seguente modo:

Pompieri del Comune di Udine, Vigili di Udine e guardie di Aquileia, reparto di M. V. S. N., di Avanguardisti, di Balilla e di Piccole Italiane. Sul ito dopo verrà la bandiera di Osoppo, decorata di medaglia d'oro. Il gonfalone di Aquileia scortato da quello del Comune di Udine e dalla Bandiera della Provincia e dai due Podestà di Udine e di Aquileia con tutti i consultori. Seguiranno le bandiere dei Comuni e dei Fasci, delle Associazioni combattentistiche, e di tutti gli altri enti che avranno preso parte alla festa e poi la popolazione.

In Piazza della Basilica, dinanzi alla lupa capitolina, il parroco arciprete mons. Justulin, assistito dal clero, benedirà il gonfalone omaggio della città di Udine e dirà brevi parole.

Seguirà poi la consegna del gonfalone stesso, con discorsi del Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco e del Podestà di Aquileia signor Antonio Fior e canti della scolaresca, che eseguirà alcuni inni patriottici.

L'illustre prof. Albini terrà poi la solenne commemorazione virgiliana dopo la quale le autorità si recheranno nelle sale del Municipio dove sarà servito un rinfresco

Il manifesto del Podestà di Aquileia

Nella occasione della odierna cerimonia, il Podestà di Aquileia signor Antonio Fior, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« *Concittadini!*

Alle auspicatissime solenni cerimonie che domenica 8 guigno alle ore 17, la nostra Aquileia celebrerà con gaudio e con gloria, presenti per nostro onore le massime gerarchie civili, politiche, militari della Provincia e della Regione, io mi pregio d' invitarvi tutti.

Col vostro intervento unanime alla consegna dell'artistico gonfalone da parte dello'norevole Podestà di Udine conte Gino di Caporiacco e coll'assistenza in devoto raccoglimento alla glorificazione di Virgilio, il sommo poeta di Roma, che nel bimillenario della nascita, auspice la benemèrita Associazione Nazionale per Aquileia, sarà fatta dall' illustre prof. senatore Giuseppe Albini dell' Università di Bologna, voi direte l'esultanza e la riconoscenza vostra cordiale per il duplice alto omaggio reso con ciò a questa Aquileia ».

Invito agli Agricoltori

« *Agricoltori,*

Accorrete numerosi alla solenne commemorazione di Virgilio, il poeta immortale delle sante opere dei campi, che domenica 8 giugno alle ore 5 pom. sarà tenuta in Aquileia dall' illustre prof. senatore Giuseppe Albini, dell'Università di Bologna ».

L'Istituto Fascista di Cultura

La Presidenza dell' Istituto Provinciale Fascista di Cultura invita i soci ad intervenire alla duplice solenne cerimonia che si svolgerà ad Aquileia, oggi, alle ore 17, per la consegna del gonfalone comunale da parte del signor Podestà di Udine, on. avv. conte Gino di Caporiacco, e per la celebrazione del bimillenario di Virgilio, oratore l' illustre sen. professore Giuseppe Albini.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 7 giugno 1930)

Affari approvati

Reana: Ampliamento cimitero di Qualso e Zompitta — Enemonzo: Ampliamento cimitero di Preone — Rigolato: Modifica capitolato medico — Latisana: Costruzione nuovo macello — Latisana: Costruzione cimitero di Pertegada — Grimacco: Regolamento servizio manutenzione strade — Udine: Impresa Zorattini: svincolo cauzione lavori scuole viale XXIII Marzo — Udine: Aumento assegno alla bidella Iselia Fornasier — Muzzana: Norme regolamentari per il servizio degli stradini provinciali — Cordovado: Assegno al custode del Cimitero; sanatoria caroviveri — Basiliano: Regolamento polizia urbana; modifiche — Casarsa: Regolamento polizia urbana; modifiche — Casarsa: Regolarizzazione indennità servizio attivo ai dipendenti — Prepotto: Spesa assunzione Scrivana provvisoria — Cividale: Compenso alla levatrice Zanutto — Prata di Pordenone: Indennità di L. 200 al messo per spese di trasporti — Ruda: Aumenti periodici al medico condotto e sanatoria indennità — Palazzolo, Pontebba, Vito d'Asio, Visco, Chiusaforte, Treppo Gr., Casarsa, Cassacco, Brugnera, Tricesimo, Meduno, Precenicco, Bertiolo, Martignacco, Aquileia: Dazio — Sauris: Contributo alla mostra bovina — Cordovado: Contributo assunzione guardia campestre provvisoria — Cividale: Mostra equina — Tolmezzo: Compenso al bidello Lenzanutti — Palmanova: Dazio — Tricesimo: ditta de Agostinis: svincolo cauzione lavori edificio comunale — Socchieve: Facchin Pietro: svincolo cauzione taglio piante — Socchieve: Incameramento cauzione Ditta Frescura — Erto Casso: vend. piante bosco Valle; id.: Vendita faggio bosco Iama Coot — Palazzolo: Prestito provvisori con la Banca del Friuli — Aiello: Anticipazione di Cassa L. 40.000 — Bertiolo: Compenso prestazioni della Banda dell' Opera N. B. — Cordovado: Sanatoria proventi vendita erbe di proprietà del Comune — Comeglians: Autorizzazione stare in giudizio contro Pochero — Palmanova: Liquidazione debiti spedaltà — Porpetto: Affranco canone enfiteutico Dita Pez Domenico e Caterina — Zoppola: Acquisto apparecchio duplicatore — Dogna: Spesa per somministrazione generi alimentari ai poveri — Arta: Aumento premio assicuraione beni stabili — Forni di Sotto: Regolamento polizia rurale — Savogna: Regolamento di poliza urbana: modifiche — Ravascletto: Contributo alla Unione Italiana Ciechi — Ravascletto Contributo alla Associazione pro Carnia — San Vito al Torre: Contributi vari — Paluzza: Regolamento polizia rurale - Codroipo, Contributo impianto illuminazione frazione Ridivischia — Tarcento: Contributo pro mercato del vino — Osoppo: Spesa per acquisto di istrumenti musicali — Cividale: elioterapica — Palmanova: Spesa per acquisto premi per gare sportive — San Daniele: Contributo istituzione colonia elioterapica — Villa Santina: Contributo pubblicazione propaganda turistica — Paularo: idem — Tarvisio: Contributo alla Sezione Mutilati di Spilimbergo — Forni di Sotto: Contributo alla propaganda turistica.

Affari vari

Treppo Carnico: Concessione derivazione d'acqua a Cusina (rinvia) — Aiello e Joannis: Consorzio di segreteria (parere favorevole) — Udine: Indennità ai Vigili in sostituione del riposo settimanale (rinvia) — Valvasone e Forni Avoltri: Capitolato servizio medico (rinvia) — Tolmezzo: Consorzio boschi Carnici: contributi alla Sezione Carnica Club (rinvia) — Paularo: Del Negro Ottavio: ricorso negata licenza commercio (accoglie) — Latisana: Provvedimenti servizio postale Lignano Bagni (rinvia) — Travesio: Spesa acquisto bicicletta per il messo (rinvia) — Tarcento: Esonero cauzione commerciale Eugenia Treppo (autorizza) — Udine: Amministraione Provinciale: Spese funerali e liquidazione defunto Rondelli (rinvia) — San Giorgio di Nogaro: Ricorso tassa esercizio Ado Cristofoli (respinge) — Reana: Ricorso tassa patente di Rosario Facile (respinge) — Fanna: Ricorso tassa famiglia Pietro Dionisio e Caterina D'Agnola (respinge) — S. Giorgio di Nogaro: Ricorso tassa famiglia Irene Corso (accoglie parzialmente) — Latisana: Cantina Sociale: Ricorso mancata concessione licenza vendita vino all' ingrosso da parte della Commissione (accoglie) — Pasian di Prato: Acquisto palestra ginnastica per le scuole (rinvia).

Echi di un saggio ginnico-corale delle scuole elementari

Il dott. co. Giovanni Gropplero Vice Podestà, che sovraintende le Scuole elementari del nostro Comune ha diretto al sig. Liberale Loria Direttore generale interinale delle Scuole Comunali la seguente lettera:

«Caro Direttore, desidero esprimere a Lei e ai suoi Collaboratori l mio sincero plauso per la loro opera di perfetta organizzazione e preparazione del saggio ginico-corale di ieri: opera rivelata molto bene dalla magnifica riuscita di quella parte di programma che il tempo permise di svolgere.

Nè mi potevo aspettare di meno da Lei che con tanto amore e intelligenza dirige le scuole di questo Comune, nè dai bravi Insegnanti che si dimostrano veramente all'altezza del loro compito.

Porga a Loro tutti il mio cordiale saluto e Lei s'abbia una forte stretta di mano.

f.to GIOVANNI GROPPLERO».

***

«Per conoscenza ai signori Direttori Sezionali, agli Insegnanti, ai Maestri di canto e di ginnastica ed agli alunni delle classi superiori: ad essi tutto il merito della bella riuscita del saggio di ieri che, sebbene ostacolato dalla pioggia, ha riscosso l'unanime plauso delle Autorità intervenute. Io aggiungo un ringraziamento ed una lode vivissima a tutti.

f.to L. LORIA».

FASCIO DI UDINE

Feriti fascisti

La Segreteria Politica del Fascio di Udine comunica:

«In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Consiglio Nazionale Volontari di Guerra per la consegna della tessera ai feriti fascisti ufficialmente riconosciuti tali, si invitano tutti i fascisti della Sezione di Udine che subirono ferite per la causa fascista, a darsi in nota presso la Segreteria Politica in Via della Prefettura 14, provvedendo alla trasmissione dei documenti necessari a testificare tale onorifica qualifica».

L'inaugurazione del cippo a Romeo Battistig

Domenica 15 corrente alle ore 9.30 avrà luogo sul Ponte di Sagrado l'inaugurazione del cippo ricordo a Romeo Battistig, eretto sul luogo ove cadde il 15 giugno 1915.

Il cippo viene eretto per iniziativa dei comuni amici dell'Eroe e della Associazione Volontari di Guerra di Udine, Gorizia e Trieste.

Tutti possono intervenire e si rende noto che il trasporto dei partecipanti avverrà con comodi automezzi, in partenza da Udine alle ore 7.30 precise, dalla Piazza Vittorio Emanuele.

La spesa si aggirerà sulle L. 10 (dieci) e la prenotazione dei posti è fin d' ora aperta presso il Presidente dei Volontari di Guerra signor Federico Ongaro (Via Beato Odorico da Pordenone N. 2 (ex Via Ospedale) telefono N. 4 e presso il comm. Ugo Zilli in Via Prefettura.

L' Associazione Volontari di Guerra, nel mentre fa viva raccomandazione ai concittadini di partecipare numerosi, in modo particolare invita i Volontari di Guerra, i Legionari Fiumani e gli iscritti al Comitato d'Azione Dalmatica.

L' Unione Tecnica Friulana Pompieri

In quesi giorni venne costituita, con sede presso il corpo Pompieri di Udine, l'Unione Tecnica Friulana Pompieri, che fa parte a sua volta, della Federazione Tecnica Italiana Pompieri.

Gli scopi di detta Unione, sono volti tutti al perfezionamento tecnico dei Corpi pompieristici iscritti ad essa, ed alla loro assistenza morale e materiale.

A tutt'oggi fanno parte dell' Unione Tecnica Friulana Pompieri, i corpi di San Daniele, Gemona, Mortigliano, Pontebba, Pordenone, Tarvisio, Udine, San Vito al Tagliamento.

Il Consiglio direttivo della Unione invita tutti i Corpi della Provincia che ancora non ne fanno parte, di rivolgersi per eventuali schiarimenti, e per l' iscrizione, presso il comando Pompieri di Udine, via Cussignacco.

Farmacie aperte dalle 8 alle 20

Oggi rimangono aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le seguenti Farmacie:

Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Comessatti, via Mazzini — Colutta, Piazza Garibaldi.

Servizio notturno dalle 20 alle 8: Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

Azione antitubercolare dell' Opera Naz. Maternità Infanzia

Anche quest'anno l'O. N. M. I. ha dato le opportune direttive alle dipendenti Federazioni prov. per l'azione di profilassi antitubercolare infantile, la quale deve tendere principalmente a conseguire l'effettivo e duraturo ricupero dei fanciulli deperiti, affetti da tubercolosi latente o chiusa e deve essere esplicata, secondo le disposizioni in vigore, soltanto sotto forma del ricovero di tali minori, negli appositi Istituti permanenti di profilassi antitubercolare infantile.

In base a ciò la Federazione Provinciale di Udine dell'Opera, accogliendo integralmente le relative proposte di recente formulate dalla apposita Commissione per le Colonie, ha disposto subito perchè i minori bisognosi della speciale assistenza, vengono ricoverati, negli autorizzati Istituti di profilassi.

Provenienti da tutta la Provincia, venerdì 6 corrente vennero raccolti nella sede della Società Protettrice dell' Infanzia 31 bambini, levati da ambiente infetto, per essere trasportati con automezzi nel Preventorio di Carraria gestito da detta Società.

Sabato 7 corrente mese vennero fatti partire per l'Ospizio Marino Veneto del Lido-Venezia, per una cura non inferiore ai tre mesi, i n. 75 ragazzi, pure di tutta la Provincia propostivi dalla citata Commissione.

Alle partenze dei bambini presenziava il Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera on. gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco.

Altro gruppo poi di una ventina di bambini, che convivono con ammalati contagianti, verrà quanto prima accompagnato al suindicato Preventorio di Carraria.

Se si tien conto che la Federazione ha già autorizzato la continuazione del ricovero, a proprio carico, di sei minori degenti dello Ospizio Marino V. Veneto e di 40 bambini da tempo accolti nel Preventorio di Carraria, ne risulta che alla fine del corrente esercizio avranno ricevuto idonea assistenza dall'O. N. M. I. oltre 150 minori esposti o predisposti al male oppure già contagiati.

Per tale altissimo fine, la spesa sostenuta e da sostenersi sale ad oltre L. 250 mila, delle quali L. 210 mila a carico dell'O. N. M. I. e L. 40 mila a carico del Consorzio Antitubercolare Provinciale, il quale seguendo le direttive del Governo è venuto così ad integrare l'azione della benemerita Opera, che costituisce una delle migliori e più benefiche realizzazioni del Regime.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Conferenza del Carmine) pervennero le seguenti offerte:

In morte di Maria Marchetti: famiglia Carlini Antonio offre L. 20 Attilio Brisighelli L. 20 — In morte di Giovanni Mantovani: rag. Primo Carlini offre L. 10 — In morte di Arrigo Spivach: Leonildo Tabacchi offre L. 10 — In morte di del Zan Elisa Fagarazzi: Pegoraro Regina offre L. 5.

***

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile amico Pier Ernesto Tonini, la famiglia del cav. R. Gaggia ha versato alla Congregazione di Carità L. 25.

Beneficenza scolastica

Gli alunni della classe V-b di questo R. Ginnasio, in segno di affetto e di riconoscenza per il loro amato professore dott. Giovanni Malesani, hanno offerto L. 200 alla Cassa Scolastica di questo Istituto perchè il nome di lui sia inscritto fra i soci benemeriti della nobile istituzione.

Gli alunni della classe IV-a, ginnasiale, hanno versato la somma di L. 90 alla Croce Rossa Italiana in segno di affetto e di riconoscenza per il loro amato professore dott. Giovanni Novacco.

Una gamba fratturata

Il facchino Pietro Papparotti fu Antonio, di anni 42, abitante in Via Veneto 47, nello scendere da una scala, carico di un sacco di merce, accidentalmente scivolò. Nella caduta riportò la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra, per cui fu accolto all'Ospedale guaribile in 45 giorni.

Tiro al piattello

L'Unione Caccia e Tiro di Molino Nuovo, ha indetto per domenica 15 giugno 1930 - VIII il Campionato Friulano Tiro al Piattello con ricchi premi in denaro e oggetti artistici.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Vitello tonnato - Contorno.
Sera: Chiusa.
Domani — Mattina: Fettuccie alla bolognese - Punta di petto di vitello al forno - Contorno.
Sera: Zuppa alla pavese - Crocchete di carne - Contorno.

Una gita sul Monte Nero

Per iniziativa del 3° Sestiere «E. Boltraune», Gruppo Escursionisti, ricorrendo il 16 giugno il XV anniversario della conquista del Monte Nero (Krn), per degnamente commemorare tale data è indetta una visita alla vetta del Monte Nero per il giorno di domenica 15 corrente, partendo da Udine il sabato 14 nel pomeriggio.

Spettacolo marionettistico

Da ieri sera, la Compagnia Marionettistica Orgnano Salici, ha iniziato nel Teatro Parrocchiale di San Giorgio Maggiore, un corso di rappresentazioni, con le sue famose marionette.

Le rappresentazioni si seguiranno ogni sera.

Trasporto di lavoratori delle risaie

L' on. Direzione Generale delle Tasse, ha comunicato che per il corrente anno, limitatamente al periodo lavorativo, venne autorizzato senza alcun pagamento alla tassa relativa, l trasporto dei lavoratori delle risaie a mezzo di autocarri e autobus regolarmente collaudati.

ECHI DI CRONACA

Nuovi successi della "Calissano,,

Leggiamo ancora nella «Sentinella d'Italia» sempre in merito alla Soc. An. Luigi Calissano e Figli di Alba (Piemonte):

Fra i più recenti successi ottenuti dalla nuovo Calissano, ci piace segnalare l'assunzione di alcune importantissime forniture, che stanno a dimostrare, indici indiscutibili, in quale considerazione sia tenuta la grande Azienda Calissano, e cioè: una importante fornitura vinta per Concorso presso il Ministero delle Comunicazioni; le forniture in grande stile alle Compagnie di Navigazione Italiane, altre forniture di minore importanza quantitativa ma di non minore importanza morale, quali quelle ad alcune Compagnie di Navigazione Tedesche e Olandesi.

Anche gli stabilimenti della Società sono oggi vivificati da un soffio di rinnovata alacrità, da un consapevole senso di disciplina. Un gruppo dopolavoristico assai fattivo, composto della totalità dei Dipendenti e di molti parenti loro, settimanalmente si addestra in vario branche dello sport, sana e perfetta formula di perfezionamento, di evoluzione fisica e morale.

A giorni sarà un fatto compiuto anche una grande istituzione di benefica assistenza fra tutti i Dipendenti della Casa.

Sorgerà cioè una Mutua che permetterà a tutti gli operai e gli impiegati la più confortante assistenza in caso di malattia, un aiuto in tutti i casi dolorosi della vita.

Così, in poco meno di 6 mesi, il volto di questa Azienda è completamente trasformato. Ordine e disciplina negli stabilimenti, unione morale perfetta fra tutti coloro che vivino la vita stessa dell'Azienda.

Con la Organizzazione nuova, moderna, con la volontà incrollabile di salire verso le più alte mete, in tutti, dal più giovane al più vecchio, dal più umile ai Dirigenti, stupendo fascio di vitalità, di coraggio di sicurezza, in tutti è la tensione verso le vittorie più certe e più alte, ormai prossime. «Così vuole il Duce e così vogliamo ed auguriamo noi tutti».

Rappresentante per Udine: Vittorio Donner — Via Gemona, 92.

Cinema Concerto Eden

Ultimo giorno di "Assolto,,

Oggi domenica dalle ore 14, ultime repliche del magnifico programma fuori classe U. F. A. di Berlino: «Assolto!» un romanzo passionale di grande interesse con svolgimento brillante, lussuoso moderno e mondano che ha per bellissimi interpreti quattro celebrità: Suzy Vernon, Willy Fritsch, Bernard Goetzhe, Adalbert Schlettow. Immenso successo.

AVVISI ECONOMICI (COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 20 per volta di tassa governativa.

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'Esposizione permanente presso la fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) — Prezzi aggiornati.

AUTOMOBILI CHEVROLET aperti - chiusi. Autocarri a quattro ruote e sei ruote. Autoagenzia Friulana — Udine — Via Prefettura 8 A.

STOFFE INGLESI. — Occasione L. 100 — taglio vestito. — Costantini — Sottoportici Corazza.

ACQUISTO AUTO preferibile 509 o merce, in cambio macchine rettilineo 7-60 con disegnatore, 10-60 Dubied quasi nuova: Siardi Artegna.

CHAUFFEUR meccanico 30nne celibe patente 2° 3° grado adattasi cameriere ed altre mansioni. Scrivere: Bar Veniero - Via Cividale — Udine.

CON SOLE LIRE QUATTRO voi potete fare un avviso in questa rubrica, e con così lieve spesa potete concludere qualche vantaggioso affare, con risparmio di tempo e di denaro. — Rivolgersi **Ditta A. MANZONI e C. - Via Lovaria 2.**

Impressioni sul corso provinciale magistrale di educazione fisica

Dal 30 marzo al 25 maggio dell'anno corrente, con largo concorso di Insegnanti, si svolse a Udine un Corso informativo di Educazione Fisica.

Veramente lodevole l'iniziativa del Direttore Provinciale Ginnico-Sportivo, Professore Giuseppe Apicella, di aprire detto Corso. Pochi sono infatti i Maestri che possono recarsi a Roma per i Corsi Nazionali di Educazione Fisica che colà si tengono durante la stagione estiva, mentre tutti i maestri si trovano nella necessità di riempire la lacuna che, nella preparazione magistrale venne lasciata fin qui, circa la conoscenza del metodo per curare al pari dell'educazione morale e intellettuale, l'educazione del corpo.

Tale lacuna non si constaterà certamente in seguito per i nuovi maestri perchè il Sottosegretario di Stato per la Educazione Fisica e Giovanile S. E. Renato Ricci, provvederà affinchè sia data ai giovani che si avviano all'insegnamento elementare, la necessaria preparazione anche da questo lato.

Ma ai Maestri che già si trovano al loro posto di lavoro, è necessario dare ora quelle conoscenze che non ebbero e non poterono avere in passato, anche perchè in passato l'insegnamento della ginnastica veniva considerato sotto aspetto assai diverso da quello che oggi si considera.

In passato la Ginnastica, era bensì intesa quale mezzo per interrompere il lavoro scolastico, interruzione però che, dato il modo come la ginnastica veniva praticata, riusciva ben poco efficace.

Ora l'Educazione fisica è parte importante del lavoro della scuola: non si guarda ad essa soltanto in omaggio all'antico detto sempre vero « mens sana in corpore sano », ma, col nuovo indirizzo che si dà all'insegnamento della ginnastica, si vuole arrivare all'educazione dello spirito attraverso quella del corpo. E possiamo dire uniformandoci al concetto gentiliano che anche il corpo è spirito: di fatto, i lineamenti di una persona, la grazia nei movimenti, rivelano, della persona stessa la spiritualità.

Molte innovazioni oggi si hanno, rispetto al passato, circa il metodo d'insegnamento della ginnastica. L'esercizio ginnastico, un tempo comandato aridamente (il movimento per il movimento, che dava al fanciullo buona dose di noia) viene oggi fatto eseguire spesso nelle classi elementari, prevalentemente a mezzo del gioco. A mo' di esempio, nel passaggio e nel lancio della palla il fanciullo compie la rotazione del busto a destra e a sinistra, la flessione del busto avanti e indietro, compie esercizi di estensione, esercita i muscoli: il corpo si sveltisce, le membra acquistano agilità e destrezza. Così ogni gioco mira a far compiere particolari esercizi. Il fanciullo si diverte e intanto, inconsapevolmente, obbedisce anche al nostro scopo che è di fargli eseguire quei determinati movimenti.

L'educazione fisica così diretta, è pure mezzo di educazione morale: nel gioco vi è la gara: ecco la necessità di vincere la pigrizia, la necessità di superare gli ostacoli, di non lasciarsi abbattere nelle difficoltà, di non scoraggiarsi ai primi falli, ma di riprendere ancora subito con lena l'esercizio, poichè vi può essere ancora modo di giungere fra i primi alla meta.

Durante il gioco il fanciullo si rivela al maestro quale veramente egli è, perchè, credendosi libero, lascia vedere i suoi piccoli difetti e anche le sue qualità: questi vuol primeggiare e fiero, ha attitudine per il comando; quegli è pigro: prende sempre la parte che gli vien fatta; l'uno è cortese: non pensa soltanto a sè, vuole che si divertano anche i compagni; l'altro coglie tutte le occasioni per fare dei dispettucci; uno ha buona resistenza fisica; un'altro, fisicamente debole, non resiste alla fatica.... tutte conoscenze preziose per il maestro, perchè gli danno una guida circa il modo di influire su ciascun alunno nella forma che più a quel tale alunno conviene. E dette conoscenze difficilmente potrebbe avere il maestro limitandosi a guardare gli alunni durante lo studio fra i banchi della scuola, o anche durante l'esecuzione di un esercizio ginnastico comandato nella rigida forma di un tempo.

Altra norma che guida il Maestro nell'insegnamento della ginnastica è di non insistere per ottenere immediatamente l'esecuzione perfetta dell'esercizio che egli viene insegnando. La perfezione verrà via via. Il maestro deve sempre accontentarsi benevolmente quel tanto di attività che il fanciullo in quel determinato momento, per le sue particolari condizioni è in grado di dare. Ciò che interessa è che il fanciullo senta il desiderio di progredire.

Il maestro non deve esercitare soltanto gli alunni più bravi, anzi deve rivolgere le sue cure maggiori agli alunni meno forti, contribuendo, per quanto possibile a migliorarne le condizioni fisiche.

L'O. N. B. con il nuovo impulso che dà all'Educazione Fisica non mira già a formare i campioni, ma vuol portare avanti le masse, perchè, se il campione fa onore alla Patria, è però la massa che col lavoro aumenta la ricchezza nazionale.

La ginnastica quale oggi è intesa, mira a preparare alla Nazione cittadini attivi, energici, desiderosi di migliorarsi sempre, preparati a una lotta che non li troverà mai deboli.

I Maestri che hanno frequentato a Udine il Corso indetto dal Prof. Apicella, hanno avuto modo di conoscere sia pur in poche lezioni, il nuovo indirizzo che l'O. N. B. vuol dare all'insegnamento della Ginnastica.

Valida coadiutrice del prof. Apicella fu la Professoressa Signorina Corradi, che seppe destare l'ammirazione dei frequentanti il Corso. Le sue lezioni si svolgevano con il massimo ordine: la Squadra delle Piccole Italiane alunne del R. Istituto Magistrale eseguiva con facilità e precisione i vari esercizi. Ma la buona esecuzione in ginnastica, se dipende dalla disciplina dei componenti la squadra, dipende ben più dal modo in cui gli ordini vengono dati. Non giunga sgradita alla valente Professoressa Corradi la schietta parola di lode, e giunga pure un ringraziamento e un encomio alle gentili piccole Ginnaste udinesi.

Parole di ammirazione voglio accogliere dei pari il Prof. Ottaviano, altro valente coadiutore del prof. Apicella: egli ebbe a suo comando una vivace squadra di Balilla, alunni del R. Istituto Tecnico.

Vennero durante il Corso tenute erudite conferenze dai Medici locali dott. Varisco, dott. Bentini e dott. Ronzoni. Il dott. Varisco parlò con la chiarezza che gli è propria sull'argomento « Le basi anatomiche e fisiologiche dell'Educazione fisica »; il dott. Bentini tornò graditissimo all'uditorio con il soggetto: « Varie specie di Sports » interessantissima rivelò la terza conferenza del dott. Ronzoni: « L'educazione fisica nella donna ».

Si può davvero dire che l'iniziativa tanto opportunamente presa dal prof. Apicella direttore Ginnico Sportivo Provinciale ebbe i migliori risultati.

C'è da augurarsi che nel prossimo anno scolastico si organizzino altri corsi del genere, per dar modo così ai Maestri della Provincia di Udine di attuare volonterosamente e con competenza le direttive dell'O. N. B. nel campo dell'Educazione fisica e giovanile.

PASQUALI ANNA MARIA
R. Direttrice Didattica

Tribunale di Udine

Furto a Monteaperta

Giovanni Filippig di Giovanni di anni 31 da Monteaperta, nello ottobre u. s., introdottosi nascostamente in casa di Angelina Pascolo, servendosi di una chiave falsa aprì un cassetto dal quale asportò 1400 lire.

Il Filippig comparso in giudizio fu condannato ad un anno di reclusione, alle spese e rifusione danni, pena condonata.

Un furto audace

Luigi Monfesta d'anni 19 da Rivis di Sedegliano, il 22 gennaio u. s., servendosi d'una scala penetrò a traverso una finestra, nella camera di Zelindo Tramontini a Pozzo di Codroipo. Dopo aver buttato all'aria ogni cosa se n'andò con 450 lire rinvenute in un cassetto del comò.

I giudici, dinanzi ai quali il ladro comparve, lo condannarono a 10 mesi di reclusione.

Per questioni d'interesse

Da tempo, fra certi Gio. Batta Simonettig fu Giuseppe d'anni 63 e Andrea Maurencig fu Filippo d'anni 70 da Dolegna del Collio, non correvano buoni rapporti per questioni d'interesse. Un giorno i due vennero alle mani; in soccorso del Maurencig intervenne certa Teresa Dorgnach fu Giovanni d'ani 54, la quale, armata di un pezzo di ferro, picchiò vigorosamente il Simonettig causandogli lesioni guarite in una quindicina di giorni.

Dalla rissa, però, tutti e tre uscirono malconci.

L'epilogo del fatto lo si ebbe in Tribunale ove i tre comparvero imputati di reciproche lesioni.

Il Simonettig si buscò 35 giorni di detenzione; la Dorgnach un mese e 20 giorni di detenzione; il Maurencig fu assolto per non aver commesso il fatto.

Un baffo asportato

Comparve in Tribunale, il mediatore di cavalli Bortolo Perissinotto fu Giuseppe d'anni 40, da San Michele al Tagliamento, imputato di aver strappato un baffo e assestato un pugno poderoso al vecchio Angelo Venturini, pugno che causò a questi l'indebolimento permanente della vista.

Il violento fu ritenuto colpevole di lesione e come tale, condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione; pena condonata di un anno.

Un marito violento

Antonio Solazzo fu Stefano di anni 38 abitante in via del Cucco, il 7 settembre u. s., per aver percosso con pugni e schiaffi la moglie sua Iolanda Tamosso, causandogli lesioni guarite in parecchi giorni, fu condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione, pena condonata per un anno.

Omicidio colposo

Il dott. Pasquale Leo di Gennaro d'anni 38, medico chirurgo a Villa Vicentina, il 2 novembre, investì accidentalmente con la propria automobile nei pressi di Ruda, la vecchia Orsolina Zecchini, causandogli lesioni mortali.

Comparso ieri in giudizio imputato di omicidio colposo, fu assolto per insufficienza di prove.

Non costituiva reato

Comparve ieri dinanzi il Tribunale, Giovanni Marchi fu Giuseppe di anni 31 imputato di aver aperto, verso la fine di gennaio u. s., un ambulatorio di cura medico chirurgica sotto il nome di gabinetto dentistico, in S. Vito al Tagliamento, senza la prescritta autorizzazione prefettizia.

Fu assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Un po' d'acqua in Via Rauscedo

Un abitante di via Rauscedo ci invia la seguente:

« In via Rauscedo non si è mai vista l'innaffiatrice. E pure la via è sempre piena di polvere sollevata dal continuo transito di veicoli diretti allo stallo ed al garage che vi si trovano.

Perciò, rivolgiamo, a nome anche degli altri abitanti di via Rauscedo, una viva preghiera all'Autorità competente, perchè voglia provvedere a togliere il deplorato inconveniente ».

I numeri del lotto

Estrazione del 7 giugno

VENEZIA	37	78	20	79	61
BARI	77	47	63	4	14
FIRENZE	52	55	5	35	9
MILANO	65	39	57	88	21
NAPOLI	28	54	83	8	78
ROMA	58	67	43	76	65
TORINO	31	32	81	34	47
PALERMO	24	11	6	21	88

Da GORIZIA
La giornata dell'on. Basile

L'on. Basile, designato da S. E. Turati a guidare le sorti del Fascismo isontino, appena preso possesso del suo alto posto di comando e di responsabilità, si è messo con lena infaticabile al lavoro. Ha tosto preso contatto con le autorità locali e quindi coi segretari politici e coi fiduciari della provincia e le autorità civili interessandosi vivamente intorno ai problemi che interessano da vicino questa importante provincia di confine, la quale, per la sua delicata struttura organica è tanto vicina al cuore del Duce del Fascismo. Come già detto, l'on. Basile, dopo di aver visitato i fasci di Sambasso, Aidussina, Vipacco, Zolla, Montenero, Idria, Circhina, S. Lucia e Tolmino, ovunque accolto festosamente dalle disciplinate camicie nere poste a guardia degli inviolabili confini della Patria, salutato dalle organizzazioni giovanili, dai fasci femminili e dalle popolazioni rurali, ha voluto ieri mattina, accompagnato dal console della Legione Isonzo, cav. uff. Antonio Giorgio e dal cav. uff. cap. Pino Godina, visitare i fasci di Salona d'Isonzo, Canale, Caporetto e Bergogna, ove ebbe festose accoglienze ed ebbe occasione di constatare con quale disciplina sia tenuto desto il sentimento del dovere nelle masse della popolazione allogena e l'amore e l'attaccamento alle istituzioni del regime.

Il rapporto dei Segretari politici

Oggi domenica, alle 11, l'on. Basile terrà nella sala del Littorio il grande rapporto di tutti i dirigenti della provincia ed impartirà le disposizioni che dovranno informare l'azione e il lavoro da compiersi per il futuro.

Nell'assumere la direzione dello «Isonzo,» organo ufficiale della Federazione provinciale fascista, l'onorevole Basile ha dettato le seguenti parole: « Assumendo per ragioni ovvie la direzione di questo giornale saluto da queste colonne cordialmente il mio predecessore on. Cadeso. — C. E. BASILE ».

Bollettino Commerciale
Quotazione cereali

MILANO, 7.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia « Stefani » le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento stabile. Apertura: luglio 130; ottobre 131.75; dicembre 136. Chiusura: luglio 130.25; ottobre 132.05; dicembre 136.30.

Granoturco poco stabile. Apertura: luglio 59.25; ottobre 60.85; dicembre 63. Chiusura luglio 58 e 75; ottobre 60.65; dicembre 62.95.

Riso: sostenuto. Apertura: contante 118.75; luglio 121.40; ottobre 119.50; dicembre 121.50. Chiusura: contante 119.50; luglio 119.15; ottobre 119.65; dicembre 129.25.

Risone stabile. Apertura: luglio 85; ottobre 82; dicembre 83.75. Chiusura: luglio 85.85; ottobre 82; dicembre 83.25.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 7	MILANO 7
Rend. 3.50 %	70.—	70.30
Consol. 5 %	84.45	85.55
Prest. Littor.	84.45	85.55
Obbl. Venezie	74.75	
Francia	74.86	74.87
Svizzera	369.40	369.62
Londra	92.75	92.76
New York	19.06	19.09
Berlino	455.50	455.55
Vienna	269.27	269.32
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.35	265.50
Spagna	231.75	231.—
Praga	56.62	56.65
Ungheria	333.80	334.—
Albania	367.—	367.25
Jugoslavia	33.76	33.75
Grecia	24.72	24.75

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7. — Situazione barica: Depressione sulla Tripolitania, influenzato il Mediterraneo centrale. Le alte pressioni europee si sono attenuate verso i Carpazi mentre un nuovo anticiclone si presenta ad ovest dell'Irlanda.

Probabilità: Venti piuttosto forti orientali su quasi tutta la penisola, moderati meridionali sulla Sicilia, intorno ponente sulla Sardegna. Cielo piuttosto nuvoloso sulle regioni meridionali, annuvolamenti intermittenti altrove. Temperatura stazionaria. Mare Tirreno alquanto agitato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

11 Appendice del "Giornale del Friuli,,

IL CEPPO

Romanzo di Giannetto Bongiovanni

Seguendo il Po, l'argine diviene più massiccio: anche il paesaggio muta. Ai bassi salcèti verde assenzio sottentrano in golena foreste nelle quali domina l'aereo pioppo lungo stormente; dall'altra parte è la distesa dei campi variegata da toni di colture policrome, rigata da teorie di gelsi dalla chioma tonda, di olmi cui s'allacciano a perdita d'occhio viti curvate con arte perfetta.

Il veicolo scende in una strada bassa costeggiata da fossi e da alte siepi vive di ontani e di pruni. Cascine sorgono da ogni parte linde, con la colombaia sporgente del tetto, sulla quale gira una bandierina di latta arrugginita. A canto la stalla e il fienile, davanti l'aia selciata e attorno un girotondo di mori annosi. Oltre l'aia, la tettoia per gli attrezzi rurali, i carri pesanti, gli aratri, i carretti leggeri. Ecco Cavallàra a sinistra, che vista così, in fondo ad una viottola dritta e nuda, sembra colla chiesa e il campanile bianchi, un giocattolo di bimbi; poi viene incontro, nella pianura uniforme, il campanile di Villastrada, bianco esso pure, snello, svelto, colla pigna ottagunale diritta contro il cielo, come una baionetta.

I viaggiatori attraversano il paese formato da un'unica via fiancheggiata di case, dalla pretensiosa aria cittadina, risalgono sull'argine maestro accanto al Po che per qualche tratto si intuisce solamente dietro la cortina del bosco. Tra il fiume e l'argine sono i seminati; a difesa vi stanno gli arginelli del serraglio e i comprensori.

E' il paese?

— Ci siamo?

— E' il paese, sì.

— Finalmente!

L'argine corre ora dritto, elevato sulla campagna prosperosa. A destra una sottile ciminiera di fornace appunta il parafulmine ed è tutta rosea contro i monti azzurri che si profilano sullo sfondo del cielo mattinale. Quale pioppo solitario rompe l'ultimo orizzonte colla freccia delle sue foglie.

— Qui i pioppi sono, per la pianura padana, come i cipressi per quella toscana: sentinelle vigili...

— ...pensieri solitari.

A sinistra, prima d'arrivare all'abitato, ad una svolta dove confluisce un arginello, una boschina ingombra l'orizzonte, grande macchia verde, vivente alla sommità corsa di fremiti... Dirimpetto le case sembrano prender d'assalto l'argine. Vecchie e buie quelle attorno al palazzo comunale, ridenti e fiammanti dai rossi tetti e dai muri vivaci quelle che digradano tra le macchie delle piante. Sotto un gruppo di querce, di rubinie, di carrube, biancheggia un cimitero.

— Stupendo davvero!

— Te l'avevo detto, che il mio paese era bello! Guarda il profilo arcigno del campanile lombardo, l'imponenza della chiesa, e tutto quello svariare di case tra la verzura!

— Una stazione balneare di fiume, un vero eden di montagna in pianura!

— Sicuro! E questo è niente, vedrai! Ora fate attenzione: quella casa bianca accanto al palazzo oscuro è la casa dei miei vecchi, dove riposeremo le stanche ossa di pellegrini...

— Alla conquista di un « comò ».

— Vedrai che ne varrà la pena!

— Speriamo bene!

La carrozza scende per la china, dietro il palazzo municipale, passa davanti alla via dei boschi, risale lentamente l'erta verso la piazzetta triangolare.

Sulla porta d'una villetta compaiono due persone, e fan cenno vivace di saluto.

* * *

Ne valeva davvero la pena. Era un mobile di noce massiccia, del seicento, intagliato a festoni, a volute, fiorami e frutta, da una mano sapiente e leggera: dentro portava incise a fuoco la firma e la data: « Pinola de Viadana fece nel 1642 ». Giaceva da chi sa quanti anni nell'ampia cucina delle Battelle, logorato dal tempo, dai tarli e dall'incuria degli uomini.

Strana, quella « corte » persa tra i campi, lontana dai paesi, in riva al Cavamento, chiusa da un intrico di fossi quasi stagnanti, solitaria, che di notte non doveva udire se non il canto delle rane sperdute nella immensa vastità delle culture e il muggito dei buoi nella stalla fonda.

(La domenica, i contadini camminavano parecchio per sentire la messa all'oratorio privato dell'Alberone, la cui campanella non s'udiva neppure, tanto era lontana).

La corte serbava ancora in certe decorazioni a fresco le vestigia della sua prima destinazione, non certo campestre. Costruita da un artista viadanese, il pittore Giacomo Albè, per raccogliervi le vele dopo una vita avventurosa e malaticcia, essa diceva nella sua solitudine la misantropia di quello uomo, proclive al silenzio ed alla meditazione. La morte però l'aveva colto a Milano, mentre il rifugio non era ancora finito...

— Devi sentirti in terra di colleghi — aveva detto lungo il percorso Bonanni all'amico Brandi; Vedi? Oltre alle Battelle che rammentano l'Albè, c'è più lontano un'altra corte, la « Paganina », dimora d'un pittore, Nicola Solaroli, pure viadanese, che è ritornato dalla Francia con un discreto gruzzolo, venne a morire nel suo nido. Anch'essa è dipinta e decorata, ma non come le Battelle. Qui si ricordano ancora della sua Signora, chiamata dal popolo « la madamm », una bella creatura cicciosa, che faceva stare a bocca aperta tutto il contado quando si recava alla messa dell'Alberone... e molto generosa, si diceva... Vedi dunque che la mia terra è fertile d'artisti e degna di accogliere Pippo Brandi!

Ma Pippo Brandi durante il percorso aveva taciuto. Fiutava l'aria.

Al pittore il mobile era piaciuto subito, così pure all'amico suo, e s'era ripromesso di portarlo in città a ogni costo. Nè i proprietari erano stati di soverchie pretese. Fu concluso dal vecchio capoccia nella « camera da ricevere » che non manca mai in tutte le cascine: ampia, quasi senza mobili, colle pareti decorate da scene fluviali; pendeva dal soffitto una grossa lucerna coperta da veli rosa, e intorno al camino, sul cornicione, una fila di candelieri lucidissimi d'ottone.

Le donne, un po' confuse per la visita insolita, avevano portato sulla tavola di rovere, in mezzo alla sala, una vecchia bottiglia di vino spumante e un tagliere di pane biscotto candido e croccante: omaggi che l'ospitalità tradizionale di quella terra non manca mai d'offrire ai visitatori.

Partirono che declinava il sole, e bianche coppie di buoi davanti all'abbeveratoio, sotto la « barchessa » guardavano con occhi placidi quel movimento insolito.

La carrozza uscì con un fragore di ruote dall'aia selciata, passò il ponte sul Cavamento, e infilò la strada che lo costeggiava, striata già dalle lunghe ombre oblique dei pioppi.

Per qualche tempo i tre rimasero in silenzio, mentre il cocchiere badava a raccapezzarsi nel vicino quadrivio di strade, che il succedersi delle chiaviche a regolare intervalli, rendeva tutte simili.

Il primo a rompere il silenzio — tutti erano presi dalla dolcezza del tramonto — fu Giorgio:

— Te l'avevo detto, sì o no? Sei contento, Pippo? E tu Luchino? Il tuo monocolo avrà certo stupito quella brava gente!

— Contentissimo, rispose il pittore. Divino il cassettone e immenso come il vino di casa tua e quello degli ospiti di Battelle. Hanno, oserei dire, lo stesso stile: dolce e grave: « gravis dum suavis ». E anche il monocolàto amico, che quantunque critico d'arte se ne intende, è del mio parere. Non è vero Tocastelli?

— Verissimo! Sono davvero lieto della passeggiata: dimentico volentieri anche le corvée in carrozza di stamane...

— Generoso, l'uomo! Caro Bonanni ti siamo veramente grati. Dì, anzi, tu che sei del luogo, questa plaga non è da « explote...

(Continua).

12 Appendice del "Giornale del Friuli,,

IL CEPPO

Romanzo di Giannetto Bongiovanni

Che non si trovino altre cose belle... dato che qui hanno lasciato la loro orma tanti artisti? Anche Luchino sarebbe lieto di farsi bello presso la bella Duchessa con qualche squisita « trouvaille ».

— Forse qualche cosa nelle corti più lontane dell'abitato ci sarà ancora... Ma anche qui, sai, hanno cominciato a piovere da Mantova, da Guastalla e da Parma gli antiquari... Tuttavia, sono stati così numerosi gli intagliatori del secolo scorso, che, ripeto, qualche cosa si troverebbe. Basta cercare. Piuttosto, sentite, perchè vi ostinate a voler partire domattina? Giacchè ci siamo, possiamo rimanere qualche giorno...

— Grazie, caro, e i tuoi? L'ospitalità d'oggi è stata piena di cordialità, magnifica... e anche noi siamo lieti di averne approfittato. Per un giorno è una cosa che può andare. Ma rimanere qui, un terzetto simile... più a lungo, te lo immagini!

— Che cosa mi vai dicendo? I miei saranno felici di ospitarci. In casa mia i miei amici sono amici dei miei. Perdonatemi il bisticcio: è tradizione vecchia.

— Grazie: ma piuttosto non pensi alla rivoluzione che avverrà a Mantova, per questa prolungata assenza? Non parlo per me, vedi, ma pel nostro Luchino, l'arbiter elegantiarum, la colonna della pasticceria Putscher, l'anima del Casino, l'unico vero monocolo cittadino... Le signore ne saranno desolate. Donna...

— Vuoi finirla, imbianchino noiosissimo?

— Cominciate a bisticciarvi? Non la smettete neppure in campagna? Calmatevi e sentite una mia idea: Se non sbaglio è il 15 maggio, non è vero?

— Verissimo.

— Che c'entra?

— C'entra infatti. Domani è il primo giorno delle Rogazioni.

— E che cosa sono queste Rogazioni?

— Oh pittore, pittore, interrompe il viso acuto e monocolàto di Luchino Tocastelli. Non lo sai? Eppure dovresti saperlo perchè per un artista è uno spettacolo suggestivo. E' la festa della benedizione delle campagne. L'usanza è certamente pagana, e risale alle feste Palilie in onore di Cerere e di Pale, le Dee dell'agricoltura e delle biade.

— Bravissimo! vedete se essere critici d'arte serve a qualche cosa a questo mondo? E poi negatelo! Forse le hai sapute tu queste belle cose? Dove le hai viste? Devono essere faccende che si fanno di buon mattino, e tu... non sei di quelli che a quell'ora son desti... a meno che non abbiano ancora da coricarsi.

— L'ho appreso da un libro...

— Bravissimo. Allora la mia ignoranza vale la tua scienza.

— Ebbene! Rimanete e vedrete, e vi assicuro che in questo caso, come pel « comò » ne vale la pena.

— Grazie. Tu ci converti alla vita campestre. Mi par di vedere il nostro Luchino in scarponi e brache di fustagno accendere la pipa con gli zolfanelli stregati sulle medesime. Io poi andrò in processione e mi metterò il càmice delle confraternite.

— Saggia idea! Allora restate?

— Resteremo. Ci faremo santi tutti e tre. E a Mantova... porteranno pazienza.

Sono arrivati chiacchierando all'estremità del paese. Consultatisi un momento scendono dalla carrozza e lasciano proseguire il cocchiere da solo perchè Pippo vuol vedere « gli indigeni ».

Lungo la via, le figure un po' strane dei due compagni di Giorgio Bonanni fanno subito colpo. S'è già saputo che egli è arrivato a casa con due suoi amici « artisti », ma nessuno capisce come si possa venire dalla città per comperare un vecchio cassone alle Battelle.

Pippo Brandi, che cammina col cappellaccio in mano, con quel viso da spiritato, è battezzato senza altro per « al pitor » ma Luchino Tocastelli alto, magrissimo, d'una eleganza raffinata ed impeccabile dà subito nell'occhio anche perchè la caramella è una grande attrazione, se non una novità assoluta in paese.

Infatti dal modo col quale tutti salutano il compaesano, si capisce che sono un po' stupefatti e vorrebbero chiedere, con una lunga occhiata interrogativa, molte cose che non osano domandare altrimenti.

Giorgio intanto accenna ai suoi compagni i tipi più interessanti del piccolo mondo rustico.

E' l'ora in cui tornano dai campi, con gli attrezzi in spalla, uomini e donne. Passano carri colmi di maggengo profumato e dietro vengono ragazze prosperose, collo ampio cappello di truciolo in testa, sotto il quale sfuggono ciocche ribelli. Alte, ben modellate, lanciano occhiate curiose alla compagnia e ammiccano, ridendo forte tra loro.

— Perdio, che belle ragazze!

— Giorgio, mi vien la voglia di farmi cittadino dosolese. Che tipo, che grazia di Dio, che modelle!

— Ti fanno gola, eh, vecchio furfante? Bada che farò la spia...

— Ecco papà, che ci ha visto e ci viene incontro.

Il maestro, che era seduto su una panchetta davanti alla scuola, si avvicina alla comitiva, ilare nel volto candido di bel vecchio sereno. Pippo Brandi racconta della spedizione felicemente conclusa e termina sbracciandosi e gesticolando come è suo solito.

— Signor maestro! L'eloquenza di suo figlio ci ha conquiso. Noi rimaniamo domani e forse anche posdomani in casa sua. Ci sono le Rogazioni da vedere, queste belle figliole per la gioia degli occhi e... il mio amico Luchino — io non bevo! — dice anche che non sono disprezzabili le bottiglie di casa Bonanni, anzi! Si rassegni dunque e si raccomandi a Dio, lei e la sua Signora!

— Gli amici di mio figlio sono i miei amici. Si fermino fin che vogliono, io e la mia vecchia saremo lietissimi.

— Non ve l'ho detto io? — esclamò Giorgio.

— Vecchia ospitalità mantovana.

— ... anzi dosolese.

— Che accettiamo di tutto cuore.

— Alla buon'ora!

Si avviano piano, piano verso il castello, a casa, dove la signora Rosina ha apparecchiato un pranzetto succolento.

E la sera trascorre lietamente a tavola, tra lieti conversari e parecchie di quelle famose bottiglie cui vien tirato il collo in onore degli ospiti, non insensibili.

La canizie nitida del vecchio maestro sembra raggiare nella felicità di avere accanto il figlio, gli amici del figlio che portano una nota vivace e insolita nella casa silenziosa. Dopo il caffè aromatico — vanto della signora Rosina — se ne vanno tutti e cinque sull'argine, a far due passi.

Serata meravigliosa, inondata da una tenera nevicata di luna. Nel prato della chiesa si rincorrono tremule le prime lucciole, mentre arriva da portici un coro di chiare voci femminili, alle quali fan da bordone basse voci di uomini. E il coro muore in un ritornello, quasi triste, pieno di nostalgia, prodotta forse dall'ora dalla notte materna di maggio...

La violeta la va, la va
la va sul campo e la s'era
sognata...

— Perdio, sai che si sta bene qua? Paese autentico da capolavoro!

* * *

Pippo Brandi e Luchino Tocastelli sono ancora immersi nel sonno, quando Giorgio si precipita nella grande camera dei forestieri, spalanca di colpo le finestre gridando:

— Su, pigroni, che non son posti da poltroni questi!

I due si svegliano di soprassalto mentre il respiro del maggio entra dalle finestre, e la mattina, rosea in cielo, argentea di rugiada è nuziale e magnifica.

— Su, su, presto!

Non c'è scampo, bisogna alzarsi. D'altronde il pittore, che si è affacciato un momento, ancora in camicia, incomincia una delle sue solite apostrofi irte di punti ammirativi, di esclamazioni, di « bello », di « fantastico », sì che anche Luchino, a malincuore, scende dal letto brontolando.

— Guardate se sono ore, queste, dopo la lavatàccia di ieri!

(Continua).